

# MARIAPOLI

Notiziario interno del movimento dei focolari

ANNO XXVI N 3/4 MARZO/APRILE 2009 MENSILE

14 marzo

con **Chiara**

le celebrazioni nel mondo



# Perché molte luci si illuminino nel "castello esteriore"

aprile 2009



**Durante il Collegamento telefonico del sabato santo, Emmaus ci ha introdotto nel «Pensiero»<sup>1</sup> di questo Collegamento: «Il messaggio che Chiara ci lascia questa volta ci fa vivere veramente nella sua famiglia, questa famiglia che è "da Gesù a Gesù" in cui ci lega l'unica persona di Gesù risorto fra di noi».**

E prosegue: «Ringrazio tutti degli auguri, anche di tutto quello che si sta facendo e si farà per i nostri dell'Abruzzo (vedi pagina 38)».

Se penetriamo bene il Vangelo, se scrutiamo fino in fondo la volontà di Dio, vediamo che una parola emerge potente e atta ad illuminare tutte le altre: occorre amare fra di noi.

**Amare: è l'atteggiamento tipico dei cristiani.**

Amare non solo con quella carità che è sinonimo di elemosina e di beneficenza; ma amare come amava Gesù, che si era fatto uno con tutti, dopo essersi fatto uomo come noi.

Farsi uno: ecco l'amore.

Farsi uno con quanti incontriamo durante la nostra giornata; oggi fra di noi.

**Farsi uno, finché, chi è così amato, comprende l'amore e vuole amare a sua volta.**

E nasce così l'amore reciproco, il distintivo valido ancora oggi come ai tempi dei primi seguaci di Gesù.

Amore reciproco che è il comando per eccellenza di Gesù, la vita della Santissima Trinità trasferita in terra.

**Amore reciproco perfetto, radicale** perché mette in pratica quel «come” io ho amato», «come», che ne è la misura. E la misura è: Gesù nel suo abbandono, che tutto ha donato di Sé per noi, persino - in qualche modo - la sua unione con Dio. Amore reciproco che, se così vissuto, realizza l'unità e genera Gesù in mezzo agli uomini. [...]

**Gesù è il rapporto degli uomini fra loro.** Gesù null'altro che Gesù, niente di meno di Gesù e niente di più, perché nulla di più vi può essere.

Gesù, proprio Gesù, quel Gesù che passava per la Palestina facendo il bene; quel Gesù che oggi, come ieri, può dare il via alla più potente rivoluzione e instaurare la civiltà dell'amore.

**Rapporto questo - aver Gesù fra noi** - che dobbiamo mantenere sempre rinnovato nelle nostre comunità, e insegnare a tanti perché molte luci si illuminino nel «castello esteriore», che dobbiamo edificare nella Chiesa.

*Chiara*

<sup>1</sup> Castel Gandolfo, 14 aprile 1996, Chiara alla Giornata del 25° del Movimento delle religiose: «Abbracciare i nuovi orizzonti»

## **Il 14 marzo 2009 - a un anno dalla partenza di Chiara per il Cielo - è stato inaugurato il sito del «Centro Chiara Lubich».**

Diretto da Eli Folonari, il Centro ha come suo principale compito quello di raccogliere, far conoscere e tramandare il patrimonio carismatico lasciato dalla fondatrice. All'indirizzo [www.centrochiaralubich.org](http://www.centrochiaralubich.org) il nuovo sito, in italiano e in inglese, propone testi autografi, audio, video, foto di Chiara.

Una «buca delle lettere» raccoglie ricordi, documenti inediti, foto, di quanti nelle varie parti del mondo, hanno incontrato Chiara direttamente.



T. Klamm C.S.C.

14 marzo 2008 - 14 marzo 2009

# con Chiara un

«Chiara è viva e operante in mezzo a noi». È l'eco corale che in occasione del 1° anniversario della morte di Chiara, è giunta dal Kenya a Istanbul, dall'estremo sud dell'America Latina all'Australia. Ad esprimerla, persone di religioni, credo diversi, cardinali e vescovi, uomini politici e gente comune.

Impressionante il numero di eventi: più di 500 le cerimonie religiose, oltre 250 gli incontri a sfondo culturale, politico, ecumenico o interreligioso; in 454 città di 90 Paesi. Ma questi dati sono decisamente incompleti.

Per le celebrazioni nel mondo rimandiamo all'approfondimento alle pagg. 9-32.

## A Santa Maria Maggiore

A Roma la giornata del 14 marzo è iniziata nella basilica di Santa Maria Maggiore. La celebrazione eucaristica era presieduta dal card. Paul Poupard. Con lui 10 cardinali, 12 vescovi, numerosi sacerdoti; rappresentato il mondo politico, ecumenico e di diverse religioni.

Il cardinale Poupard ha ben espresso ciò che di più profondo ognuno aveva in cuore: «Ad un anno dalla sua dipartita, Chiara e il suo ideale sono davvero eredità dell'umanità intera». Ripercorrendo le pagine della Scrittura appena lette, dalle parole del Cardinale emergeva la vita di Chiara: «lo stesso testamento da lei lasciato: amore reciproco, unità che porta la presenza di Gesù in mezzo a noi». Una realtà che in quella basilica era tangibile.

Sotto: Momenti del programma a Castelgandolfo. A fronte: a Santa Maria Maggiore



# dialogo che continua»



## Da Roma al mondo

Questa esperienza, nel pomeriggio, si è allargata a tutto il mondo, grazie al collegamento internet con la sala di Castelgandolfo. Il titolo di questo evento era proprio: «*Con Chiara: un dialogo che continua*».

In un crescendo è stata ripercorsa la sua vita attraverso le più varie testimonianze intercalate da momenti artistici.

**Il card. Stanislaw Rylko, presidente del Pontificio Consiglio per i laici scrive:**

«A un anno dalla dipartita di Chiara Lubich desidero ancora una volta esprimere la mia vicinanza al Movimento dei Focolari con il vivo augurio che il carisma dell'unità continui ad illuminare il cammino di tanti. Mi unisco spiritualmente al coro planetario di preghiere e al ringraziamento per il dono della sua vita al servizio della Chiesa e dell'umanità».

Ha colpito la radicale esperienza di vita dei primi che l'hanno seguita.

I suoi nipoti e pronipoti hanno fatto scoprire una Chiara poco conosciuta.

La carrellata di esperienze di persone del Movimento di tutte le generazioni e convinzioni ha lasciato intravedere il respiro universale del suo carisma. Eli ha parlato di Chiara rivelando «*quel suo amore sempre radicale, nelle piccole e grandi cose quotidiane*».

**Forti gli interventi videoregistrati di due personalità della Chiesa cattolica.** Il segretario di Stato vaticano Tarcisio Bertone ha confidato: «*Io la invoco in qualche momento difficile e chiedo il suo aiuto (...) per la vita della Chiesa e anche per la vita del mondo*». Il card. Stanislaw Dziwisz ha guardato a Chiara con gli occhi di Papa Giovanni Paolo II: «*Il Papa - ha rivelato - cercava di leggere i segni dei tempi, e ha visto che Chiara aveva la stessa lettura della Chiesa e del mondo*».

Dal 14 marzo è emerso pressante l'invito a raccogliere l'eredità di Chiara e a sentirsene insieme responsabili, una conferma di quanto Emmaus aveva detto sin dall'inizio del programma.



## A Istanbul con Bartolomeo I

Di particolare rilievo, l'evento che ha avuto come protagonista il Patriarca ecumenico di Costantinopoli, Bartolomeo I, domenica 15 marzo.

«Siamo qui oggi segnati non dal lutto, ma dalla letizia». È questa la nota che percorre il suo denso discorso pronunciato nella

La commemorazione a Istanbul, nella Chiesa della Panaghia.

Chiesa della Panaghia, a Istanbul. Il Patriarca ha richiamato la sua esperienza personale: dagli anni giovanili dei suoi studi romani durante i quali ha conosciuto Chiara e il suo Movimento, alle visite di lei alla sede patriarcale sin dai tempi di Athenagoras I, fino all'ultimo incontro con lei al Policlinico Gemelli pochi giorni prima della sua morte. Di Chiara, il Patriarca ha messo in luce il cammino «senza paure o tentennamenti», la luce di speranza che ha gettato sull'umanità di oggi. E centrando l'attenzione sul contributo all'ecumenismo, ha sottolineato «il ruolo di Chiara nel ristabilimento

della comunione tra le Chiese dell'antica e della nuova Roma».

Bartolomeo ha aperto ulteriormente l'orizzonte affermando:

**«Chiara continua ad attestare come le differenze in materia di fede presenti nell'odierna umanità non costituiscano affatto una minaccia che incombe sulla pacifica coesistenza umana ma,**

**al contrario, sollecitano attivamente tutti gli uomini, nel reciproco rispetto delle differenti posizioni religiose e culturali, a risolvere insieme i problemi del nostro pianeta».**





## Il tributo del mondo politico

La figura e l'opera di Chiara sono state ricordate dal mondo politico con una serie di manifestazioni. Nelle sedi istituzionali più alte in Brasile, Uruguay, Germania, in Italia. Innumerevoli poi i Comuni che le hanno reso un tributo d'onore, intitolando scuole, strade... Un gruppo di sindaci di varie città dell'Umbria ha sottoscritto un documento che esprime il loro impegno allo «scambio di valori e risorse nell'ottica della fraternità universale proposta da Chiara Lubich».

A Roma, a Palazzo Montecitorio, dove nel 1948 ebbe luogo il suo primo incontro con l'on. Giordani, Chiara è stata ricordata con solennità dal Parlamento italiano. Con il ti-

to «Chiara Lubich, un patto di fraternità per l'Italia e per il mondo», il 17 marzo si è svolta la commemorazione su iniziativa dei presidenti della Camera e del Senato a seguito di una richiesta di parlamentari di vari partiti.

Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha sottolineato che la «speciale capacità di Chiara di far ascoltare la sua voce al mondo dipendeva dalla sua altrettanto speciale capacità di ascoltare le voci del mondo». Affermando che il suo insegnamento: «si mantiene intatto nella sua validità più che mai oggi, che le Istituzioni nazionali concorrono con le Organizzazioni internazionali alla costruzione della pace in un mondo attraversato da tensioni e conflitti tra i quali destano grande preoccupazione quelli provocati dall'odio etnico e religioso. La vita stessa della Lubich e la grande realtà del Movimento dei Focolari dimostrano come sia possibile realizzare nel concreto l'incontro

**La commemorazione a Montecitorio. In alto l'intervento del Presidente Gianfranco Fini**





**Roma, Palazzo Madama, sede del Senato**

fra uomini di diverse culture e religioni nel nome di comuni valori di umanità e nel comune riferimento alla fratellanza».

Tra i relatori, la vice-presidente del Senato Rosy Mauro, il ministro francese Christine Boutin e il prof. Andrea Riccardi. Presenti molti parlamentari dei diversi schieramenti e deputati ospiti d'Inghilterra, Argentina, Brasile e Corea del Sud.

A conclusione, l'intervento di Emmaus che ha rilanciato la proposta della fraternità per il bene comune. Come sigillo, la videoregistrazione della parte centrale dell'intervento di Chiara al suo incontro del 2000 con i parlamentari italiani.

**Al Senato italiano, il 18 marzo, la commemorazione era all'ordine del giorno della seduta.**

Di Chiara il presidente Schifani ha richiamato «la sua radicale scelta di fede», «il suo coraggio», il «tenace desiderio di incarnare nella società contemporanea la chiamata a tutti gli uomini ad «essere una cosa sola» ed anche «le proposte concrete volte a permeare di questo spirito unitario tutti gli ambiti della società umana». Poi traccia il profilo «politico, nel senso più nobile della parola, della presenza ecclesiale e sociale espressa dai Focolari».

### **Il sindaco di Roma Gianni Alemanno ha inviato una lettera a Emmaus in cui tra l'altro scrive:**

«In occasione del primo anniversario della nascita al cielo di Chiara Lubich le testimonio a nome mio e dell'intera città di Roma i sentimenti di profonda stima, affetto e vicinanza con la grande Famiglia del Movimento dei Focolari. [...]

So per certo che Chiara ha sempre amato Roma, di un amore profondo quanto profonde sono state le esperienze che qui ha vissuto. Grazie anche al dono della sua testimonianza, Roma deve continuare ad essere un luogo vivo di incontri e riaffermare la propria responsabilità e il proprio impegno come parte di un destino più grande.

Sulla scia luminosa di Chiara, Roma, città universale, vuole aprire a tutti le sue porte nel pieno rispetto della fede e della libertà di ciascuno. Per questo in occasione della visita di Benedetto XVI in Campidoglio abbiamo pensato di creare un *«Osservatorio per la libertà religiosa»*.

Sono convinto che questa iniziativa sia il modo migliore per ricordare Chiara Lubich, il suo rivoluzionario insegnamento, il suo messaggio universale».

Di elevato tenore anche gli interventi dei rappresentanti dei cinque gruppi politici presenti al Senato, che hanno avuto parole di grande stima e apprezzamento per Chiara e la sua opera.

**I due appuntamenti erano stati preceduti il 16 marzo da un Seminario, organizzato alla Camera dal Movimento Politico per l'Unità, in cui era stato fatto il punto sullo sviluppo della riflessione teorica e della prassi della fraternità in politica attraverso il contributo di studiosi e di parlamentari coreani, argentini e brasiliani.**

le celebrazioni nel mondo a cura della redazione

# Festa con Chiara

«Tali celebrazioni vogliono essere un inno corale e forte a Dio per rendergli grazie dell'incommensurabile dono di Chiara e del carisma che lei ci ha partecipato. Sono al tempo stesso l'omaggio mondiale a lei [...]. Sentiamoci tutti uniti attorno a Chiara, con Chiara, che è in mezzo a noi e lo sarà sempre [...]. È festa dunque!».

Emmaus ha scritto così in una lettera alle zone che si preparavano a celebrare il primo anniversario di Chiara. E i messaggi giunti – di cui riportiamo alcuni stralci – sembrano testimoniare che così è stato! Con il «popolo» dell'Opera di Maria, ovunque c'erano amici degli altri Movimenti, delle diverse Chiese, di grandi Religioni, di convinzioni non religiose. Molte le personalità religiose e civili: un'unica famiglia. Innumerevoli anche le iniziative in diverse Università, sulla scia delle lauree h. c. assegnate a Chiara.

Quanto hanno detto alla festa di ringraziamento a Fatima esprime al meglio ciò che ovunque si è vissuto: «Non so se è stata la sala che si è levata al Paradiso, o se è stato il Paradiso che è sceso in quella sala»



الصلاة / أنطونيوس نجيب  
مايكل فينجرالد  
لي بمصر

سنة مدرسة القلب المقدس  
صبر الجديدة  
٢١ الساعة ١١ صباحا  
يج للتمعق في  
الوحدة  
في الساعة الخامسة مساء  
للشباب دون ١٧ سنة  
للإفتتاح

Einladung zu Feier und B...  
**DIE KRÄFT DES EVANGELIUMS**

Chiara Lubich  
Gründerin  
der Fokolar-Bewegung  
1920 - 2008

Samstag 14. März 2009  
18.00 Uhr

St. Matthäuskirche  
am Sendlinger Tor  
Nußbaumstraße 1  
München

Mercoledì all'Università

Università "Sophia", Loppiano (Firenze)

11 marzo 2009  
ore 21

A un anno dalla morte

**Eredità e attualità di Chiara Lubich**

Piero Coda  
teologo  
Università "Sophia", Loppiano (Firenze)

Vera Negri Zamagni  
Ingegnere di Scienza Economica

ASSOCIAZIONE "CITTÀ PER LA FRATERNITÀ" - COMUNE DI CHIARI

**CITTÀ PER LA FRATERNITÀ**



Chiara Lubich, la sfida di una politica autentica

Loreto (AN)  
SABATO 28 MARZO  
ore 16,30  
Cinema Teatro Comunale

Sabato 14 marzo 2009  
ore 17/19,30

**"UNA DONNA... IL MONDO"**

**OMAGGIO A CHIARA LUBICH**  
Fondatrice del Movimento dei Focolari

Testimonianze - Cultura - Arte

フォコラーレ運動の創立者  
**キアラ・ルービック 追悼記念ミサ**

フォコラーレの創立者キアラ・ルービックが2008年3月11日に薨去してから、まもなく一年になります。この機会に、皆さまとともに祈りを捧げるため、下記のようにミサを予定しております。

フォコラーレ

キアラ・ルービック 追悼記念ミサ  
白樺誠一様機贈 司式  
2009年3月18日(水) 15:00

Vous êtes invités  
**Samedi 14 mars 2009**

15h - 17h30 à l'Institut Catholique de Toulouse  
salle Léon XIII, 31 rue de la Fondation - Mirba Carnes

Programme:  
Chiara Lubich, une vie au service de l'unité  
Réflexions - Témoignages - Documentaires

18h30 à la paroisse Ste Germaine  
45, Avenue de FLORES - Mirba Sainte Agne

Messe présidée par Mgr Robert Le Gall  
Archevêque de Toulouse

## Africa

**Burundi.** Abbiamo ancora nel cuore i volti e le voci delle 2500 persone delle diverse etnie, arrivate a *Bujumbura* da ogni angolo del Paese e da *Uvira* e *Bukavu* (*Congo*) con i mezzi più impensati per unirsi in un unico coro a Dio per il dono di Chiara.

Tre i momenti del programma: la Messa al Santuario mariano di Schönstatt, concelebbrata dall'arcivescovo E. Ngoyagoye, dal nunzio P. R. Gallagher e dai vescovi J. Ntagwarara e J. Nduhirubusa con 30 sacerdoti; le testimonianze dell'unità costruita tra le due principali etnie. Infine la cerimonia «levé de deuil» per chiudere l'anno di lutto, che prevede la «regolazione dei debiti» della

**Siamo noi ad avere un debito con Chiara: quello dell'Amore.**

persona estinta. La conclusione unanime: «Siamo noi ad avere un debito con Chiara: quello dell'Amore». In

focolare un altro incontro, presenti il Ministro delle Comunicazioni sociali, un Console, addetti di Ambasciate e altre personalità, tra cui il Nunzio. Naznin, musulmana: «Avevo un amore grande per Dio, ma dove trovarlo? Ho incontrato il Focolare... E Chiara, tempio benedetto da Dio, è stata per me la manifestazione del Cammino che porta a Lui. Mi ha invitato ad amare, persino i miei nemici. Io oggi prometto che, con l'aiuto dell'Onnipotente, ri-

sponderò ad ogni ingiustizia, sofferenza, oppressione, con l'amore». Cerimonie simili in *Rwanda* e a *Goma* (*Nord Kivu-Congo*).

**Camerun.** Il *Fon* di *Fontem* scrive che i figli di «Mafua Ndem» si sono raccolti in 700 nella Chiesa di St. Claire. Tutte le «zone» della Nuova Evangelizzazione erano rappresentate e hanno raccontato esperienze. Poi la Messa solenne con il Prefetto e la moglie, il Sindaco di Menji e molti *Chief*. Il *Fon* ha incoraggiato i partecipanti a promuovere l'ideale di Pace, Unità e Amore mostrato da «Mafua Ndem» ed ha esposto il nuovo programma per gli incontri. «È stata davvero una festa – conclude – e le persone che non hanno potuto partecipare si pentiranno per il resto della loro vita».

**Costa d'Avorio.** Diverse le celebrazioni. Dalla *Mariapoli Victoria* scrivono: «Chiara è il chicco di grano morto per dar vita ad una spiga carica di chicchi, volevamo far festa a lei in Cielo, invece è una festa con lei fra noi», «Oggi ho capito che questa è la mia casa. Torno per restare». Ad *Abidjan* ha partecipato il nunzio A. Madtha. A *Bobo* (*Burkina Faso*) serata in Cattedrale con il video «Chiara è arrivata» e Messa con profilo di Chiara. Un incontro per tutti della *Sierra Leone* a *Makeni*: «L'anno scorso c'era il pianto – scrive p. Carlo -, ora la pienezza della gioia perché Chiara continua a vivere fra noi: lei la stella, noi la luce che la segue. Ci sono conversioni e nuo-





Kenya

ve adesioni al Movimento “per portare la ‘Festa’ a tutti”. Momento «in famiglia» anche a *Kabala* nel nord.

**Kenya.** 800 presenti alla *Mariapoli Piero*. Tanti i giovani e persone di diverse Chiese. L'arcivescovo emerito di Nairobi M. Ndindi nell'omelia della Messa ha invitato tutti a seguire Chiara. Tra le personalità civili e religiose: tre *Chief*, la coordinatrice dei giovani della WCRP, due pastori della Chiesa presbiteriana, l'ambasciatore della Nigeria a Nairobi, il responsabile di CL in Kenya prof. John Maviiri, rettore dell'Università cattolica dell'Africa orientale. Questi ha poi presentato il libro di Chiara «*Njia Mpya*» (*Una via nuova*) in *kiswahili* invitando tutti a partire «con questo libro pieno di sapienza». Di forte impatto il video della visita del dr. Kobia (v. *Mariapoli* 10/2008) con l'incoraggiamento a vivere e diffondere l'eredità di Chiara. In **Tanzania** si sono svolti eventi e celebrate Messe con la partecipazione di persone delle più varie età e vocazioni, di diverse Chiese e religioni. Vedere insieme personalità così diverse qui, dove il «dialogo» è agli inizi, è stata una testimonianza potente. Nella capitale *Dar es Salam*, nella sala della Comunità di S. Egidio, presenti l'Ambasciatore d'Italia, alcuni giudici e magistrati, monaci e laici buddhisti, il nunzio J. Chennot ha presentato il libro «*Njia Mpya*» (*Una via nuova*). Trasmeso da Radio Maria e dalla TV cattolica Tumaini, l'evento ha avuto vastissima eco.

«*Njia Mpya*» è stato anche presentato all'Università cattolica di *Iringa* dal vescovo T. Ngalelekumtwa, che ha ricordato il suo incontro con Chiara nel '97. Il rettore, Fr. Cepas Mгимwa: «Questo libro farà parte dei testi didattici del dipartimento di Etica sociale. L'insegnamento di oggi rappresenta una sfida per l'Università, per i docenti e per gli studenti».

**Chiara continua a vivere fra noi: lei la stella, noi la luce che la segue.**

**Madagascar.** In tanti posti del Paese, nonostante la gravissima situazione politica, si sono celebrate Messe e tre giornate in diverse città. Scrivono dai focolari: «Da un giorno all'altro ci siamo ritrovati in mezzo al caos istituzionale, con manifestazioni, proteste e purtroppo scontri armati. Non potendo andare nelle varie città per l'insicurezza delle strade, abbiamo preparato le celebrazioni insieme ai nostri sul posto e l'unità ha superato ogni distanza. È proprio Chiara che dà la risposta al “tutto crolla” che stiamo vivendo».

**Sud Africa.** Le Messe in vari punti – *Johannesburg, Taung, Mafikeng e Durban* – e la diretta via internet da Castelgandolfo hanno rinnovato in ognuno lo slancio a vivere per l'unità. A *Pretoria* incontro «A life for Unity – The legacy of Chiara Lubich» nella Sala della Cattedrale. A *Bulawayo* nello **Zimbabwe**, dopo la Messa un incontro molto partecipato.

## Asia

FILIPPINE. A **Manila** presenti dal Centro dell'Opera Giorgio Martelli (Turnea) e i consiglieri per l'Asia Josyane Nasr (Pace) e Dionisio Cossar. Il 13 marzo Messa in cattedrale con più di mille persone, celebrata dal Nunzio, sette Vescovi e numerosi sacerdoti; in apertura testimonianze di amici dei vari dialoghi e all'offertorio processione dei rappresentanti delle opere sociali del Movimento. Il 14 nell'Università Santo Tomas presentazione del libro «La dottrina spirituale». Ai 600 partecipanti il rettore padre R. De La Rosa ricorda che qui Chiara 11 anni fa pronunciò il suo primo discorso come dottoressa h.c. in teologia. Tra i presenti il Nunzio, il giudice della Corte suprema, presidi di scuole, dirigenti di vari enti e rappresentanti di amici musulmani, buddhisti, indu. Il discorso di apertura è di Turnea, seguito dagli interventi di tre esperti non del Movimento (un teologo, un'ambasciatrice e un economista): «È stato scoprire con occhi nuovi chi è Chiara... Una responsabilità ancora più grande!». Sul giornale nazionale il rettore De La Rosa ha pubblicato un articolo citando la meditazione di Chiara su Gesù Abbandonato, chiave dell'unità.

**Anche a Cebu** la famiglia di Chiara si è ritrovata; ci siamo ripromessi di rendere vi-

*Nichiko Niwano, presidente della Risso Kosei-Kai - Giappone:*  
«Quando ho ricevuto la notizia della partenza di Chiara, mi sono trovato immerso in un dolore profondo, come se avessi perso una persona della famiglia.

Molto raramente ho trovato qualcuno che ho sentito così vicino. Il suo sorriso e la sua voce, che abbracciano chiunque, non si cancelleranno mai dal mio cuore. Nel luglio scorso ho incontrato la nuova Presidente Maria Emmaus Voce; ho avuto la certezza che Chiara continua a vivere nel cuore di ciascuno di voi e che il Movimento dei Focolari va avanti con coraggio. Desidero che il legame costruitosi fra i Focolari e la Risso Kosei-kai possa rafforzarsi e che si possa camminare insieme tenendosi per mano lungo la via della Verità. Mi impegno solennemente con queste parole nel primo anniversario della partenza di Chiara: un giorno che segna una tappa».

sibile Gesù in mezzo a noi amando sempre per primi. Molti volti nuovi di ogni categoria sociale.

**Giappone.** A Tokyo, nella chiesa dei Gesuiti ha presieduto la concelebrazione il card. P.S. Shirayanagi con il nunzio A. Bottari De Castello. Il Cardinale ha detto: «Ogni volta che incontro Chiara, trovo qualcosa di prezioso... Chiara non era necessaria soltanto per il nostro tempo, è il tipo di persone necessarie in ogni epoca. Ci ha insegnato la cosa fondamentale: amarsi, accettarsi a vicenda,

Giappone





col-  
laborare, superando  
le differenze». Tra i presenti, rappre-  
sentanti della Risso Kosei-kai e la signora  
Ikuko - moglie di Masao Abe, lo studioso  
morto pochi anni fa, noto per l'impegno nel  
dialogo buddhista-cristiano e amico di Chia-  
ra, Natalia Dallapiccola e Enzo Fondi -. Ci  
ha confidato: «Oggi ho sentito che Chiara è  
viva».

**A Hong Kong, a Macao e a Taipei** circa  
800 persone hanno commemorato Chiara  
insieme a rappresentanti di altre Chiese e re-  
ligioni. Tanti i «ritorni». Tra i celebranti il ve-  
scovo J. Tong, con il rappresentante della  
Santa Sede mons. Nugent, il vescovo J. Lai,  
l'arcivescovo J. Hung e il nunzio P. F. Rus-  
sel. Nella giornata a *Taipei*, l'arcivescovo Ti-  
Kang ha detto che Chiara è stata per lui ma-  
dre e maestra e l'ex-ambasciatore presso la  
Santa Sede - il rappresentante del Governo al  
funerale di Chiara - ha raccontato la sua com-  
mozione nel vedere l'omaggio di tante per-  
sonalità di razze e religioni diverse.

**India.** Oltre 1.200 riuniti intorno ai focola-  
ri. Non si finirebbe più di comunicare quan-  
to di profondo è stato detto dal popolo di  
Chiara, in particolare dai Vescovi (ben 14)  
che hanno celebrato le Messe in molte città  
(persino a *Katmandu* nel *Nepal*). A *Delhi* il  
vescovo P. Nair - che aveva presentato Chia-  
ra alla Conferenza episcopale a Calcutta nel  
2001 - ha parlato del «profilo mariano». La

Messa è  
stata celebrata con i para-  
menti bianchi, anziché viola «perché  
Chiara è in cielo e dobbiamo far festa».

Interi conventi di religiose si sono uniti nella  
preghiera; le suore di Madre Teresa di Cal-  
cutta, in assemblea generale, il 14 marzo han-  
no fatto celebrare una Messa.

Molto apprezzata la pre-  
senza dei nostri amici  
indù e le loro profonde  
testimonianze e messag-  
gi. Tra questi il prof.  
Uphadyaya e Kalà

**Continuiamo a  
ricevere la sua  
luce perché lei  
è vicina a Dio**

Acharia. Tre docenti induù dell'Università  
statale di Mumbai: «Anche se lei non è più  
presente fisicamente, continuiamo a ricevere  
la sua luce dal Cielo, perché lei è vicina a  
Dio... Il mondo ha bisogno dell'amore vero,  
quello che Chiara ci ha insegnato... Lei ha un  
posto immutabile nel nostro cuore».

Si è fatto presente il metropolita siro-orto-  
dosso K. Theophilose, che aveva conosciuto  
l'Ideale da diacono: «Chiara è andata al di là  
delle barriere che ci separano. Pioniera di  
ecumenismo, ha portato la vita monastica e il  
vero amore in mezzo alla società. Lasciate che  
io, "figlio di Chiara", ringrazi Dio per la vita  
di questo Suo meraviglioso dono e che ring-  
razi la "madre dell'unità" per il meraviglio-  
so spirito di unità che ha riversato nei nostri  
cuori. Il ricordo di Chiara sia l'occasione per  
rinnovare il nostro amore scambievole e l'im-  
pegno a costruire l'unità».

**Singapore - Indonesia.** Eravamo in 180  
a *Singapore*, presenti anche amici buddhisti e  
un giornalista del *Catholic News*. L'Arcive-

scovo ha incoraggiato a seguire Chiara e a vivere il Vangelo come lei ci insegna. La gioia è stata la nota dominante!

In *Indonesia*, la «festa» con Messe, testimonianze e proiezioni del video «Una scia di luce» è stata celebrata a *Medan*, *Giacarta* e *Yogyakarta*, dove sono convenuti anche da altri paesi vicini, presenti alcuni musulmani. Il vescovo A. Datubara ha sottolineato che l'amore testimoniato da Chiara è «forza che può trasformare il mondo e sanare tutte le ferite». Tra gli intervenuti a Giacarta l'ex-ambasciatore dell'Indonesia per il Portogallo.

**Chiara è anche la nostra condottiera, ci apre la possibilità di arrivare all'insegnamento più alto di Buddha**

**Pakistan.** Si è preparata un'edizione speciale della rivista *Hayat*, in *urdu*, su Chiara e la sua opera. Nonostante i giorni turbolenti con blocchi di strade e chiusura dei distributori di benzina, in tanti hanno superato barriere e difficoltà per ringraziare Dio del dono di Chiara. Messe partecipate, con programmi e cena tutti insieme - secondo l'usanza del Paese - sono state celebrate in tutte le sette diocesi della zona e pure negli *Emirati Arabi* dove lavorano alcuni

nostri. A *Labore* l'arcivescovo L. J. Saldhana ha detto: «Chiara è viva, la vedo viva in voi». E collegando gli inizi del Movimento con la situazione attuale del Paese invitava a fondare la nostra vita sul Vangelo. Ad *Hyderabad* era presente il vescovo Max, amico del Movimento, felice di vivere con tutti l'«essere famiglia». Un gen: «Leggere la meditazione di Chiara sulla santità, mi ha fatto fare il fermo proposito di essere un vero gen».

**Thailandia.** Nella Messa a Bangkok con quattro Vescovi, il Nunzio ha ringraziato Chiara a nome del Santo Padre, per quanto il Carisma ha fatto per la Chiesa. In prima fila cinque monaci buddhisti che stupiscono per le loro testimonianze: l'aver conosciuto Chiara ha cambiato la loro vita ed ora portano avanti progetti animati dall'Ideale. Il monaco Phrakhru Sommai, abate di un tempio nel nord della Thailandia: «Chiara è anche la nostra condottiera, ci apre la possibilità di arrivare all'insegnamento più alto di Buddha». E Luce Ardente: «Non si potranno mai dimenticare Chiara e Natalia. Mamma Chiara è stata un modello luminoso. Io, come figlio suo, sento la felicità di poter collaborare con il Focolare, felicità che non si trova da nessun'altra parte». Erano presenti i dirigenti della Risso Kosei-kai; il presidente della St. Jhon University, dr. Chainarong, ha presentato Chiara come «donna ripiena di santità».

**Vietnam.** Il sito della Conferenza episcopale del Vietnam ha pubblicato in prima pagina notizia e foto della Messa concelebrata a *Saigon* dal Vescovo P.N. Van Kham. Un «evento di gioia» in cui egli ha sottolineato l'attualità del carisma di Chiara e l'urgenza dell'unità vera che ha portato ovunque. «Il mondo ha perso tre grandi personaggi: Giovanni Paolo II, Madre Teresa e Chiara. Il loro messaggio continua in quanti li seguono». In altre città diversi Vescovi e sacerdoti hanno celebrato il «grazie a Chiara».



Pakistan



Chicago

## Nordamerica

**Canada.** A *Vancouver* l'arcivescovo J.M. Miller, ha ripercorso la vita e l'eredità di Chiara, che ha lasciato a tutti l'impegno di realizzare il «Che tutti siano uno». 400 le persone riunite a *Toronto* per la Messa solenne celebrata dall'arcivescovo T. Collins seguita da un «momento di famiglia». Un'aderente ebrea: «La partenza di Chiara mi ha procurato grande dolore e per me è stato un grande dono poter essere qui oggi». Pure a *Montreal* la celebrazione è stata una festa. Il vescovo Luc Cyr ha condiviso il suo rapporto personale con Chiara e sottolineato il dono che è per la Chiesa.

**USA . Mariapoli Luminosa(New York).** Alla *Cittadella* erano presenti in quasi 500 con un folto gruppo di musulmani seguaci di W.D. Mohammed ed anabattisti della Bruderhof. Nella Messa l'arcivescovo Celestino Migliore - osservatore permanente della Santa Sede presso l'ONU - ha invitato tutti a dire sempre con Chiara «Abbiamo creduto all'Amore». Poi, il programma nell'Auditorio - intitolato ora «Chiara Lubich Conference Center» - con la proiezione della prima visita di Chiara a New York nel 1964 e de «Il mio sogno». Chiara ci ha fatto riscoprire l'America con i suoi occhi e lanciati a portare avanti la sua eredità. L'evento culturale all'Università Fordham di *Manhattan (New York)*: «Chiara Lubich:

faro dei nostri tempi.

Nuova luce sull'economia e sulla politica» ha mostrato l'incidenza del carisma nelle realtà umane. All'altezza dell'evento le testimonianze dei relatori, tra cui il politologo Benjamin Barber, l'economista John Gallagher e mons. Migliore.

A *Washington*, Messa al Santuario Nazionale dell'Immacolata Concezione dove Chiara aveva ricevuto nel 2000 la laurea h.c. in pedagogia (v. *Mariapoli* n. 11/2000).

**Sono qui per portare avanti questa fratellanza.**

Presente il direttore del Consiglio interreligioso di Washington e una rappresentanza dei Bangwa. Alla Messa ad *Atlanta-Georgia*, c'era l'Imam Furqan, seguace di W. D. Mohammed: «Sono qui per portare avanti questa fratellanza. Un testimone ha l'obbligo di dire quanto ha visto».

A *Santo Domingo* la Messa nella più antica cattedrale delle Americhe, presieduta dal Nunzio J. Wesolowski (che ha evidenziato il metodo di dialogo di Chiara e il suo rapporto con lei) e concelebrata dal vescovo T. Abreu è stata ripresa da due TV nazionali. Poi un gioioso programma al Centro Mariapoli. A *Porto Rico* l'incontro aperto a tutti dopo la Messa solenne, riportato dai giornali cattolici, ha reso pubblica la vita di Chiara.

**Chicago.** In una chiesa gremita da 400 persone, con la Messa celebrata dal card. F. George, folto il gruppo dei «nostri» musulmani (uno venuto in aereo dal Kansas!) e poi ebrei, indù, buddhisti: ci hanno detto la loro gioia di essere stati presenti! Straordinaria l'omelia del Cardinale che ha parlato di

Chiara come «precursore del Concilio Vaticano II» e ha detto che l'Opera continua a camminare sicura «nelle mani di una donna».

**Los Angeles:** una mattinata bellissima con una Messa solenne. Tanti della vasta zona hanno seguito la diretta via internet. Alcuni echi: «Ci siamo sentiti uniti a tutta la famiglia di Chiara», «Mi sembra che Chiara ci ha rapiti per stare un po' con lei». Le parole del nostro Imam Ron El'Amin hanno riassunto il sentimento di tutti: «Oggi era bello ricordare la potenza del patrimonio che Chiara ci ha lasciato: "Amare". Dobbiamo farlo insieme per continuare la sua eredità».

## Oceania

Alle celebrazioni a *Wallis e Futuna*, in *Nuova Caledonia* e *Nuova Zelanda*, a *Perth*, *Canberra*, *Sydney* e *Melbourne (Australia)*, centinaia di persone, anche di diverse Chiese e alcuni musulmani. Cinque Vescovi hanno detto cose stupende su Chiara e sul Movimento. Una occasione anche per rinsaldare l'unità con gli altri Movimenti.

Il vescovo C. Prowse, di Melbourne: «Chiara è la donna-Vangelo, la donna libera, fatta libera dallo Spirito e che rende liberi gli altri...

**La donna libera, fatta libera dallo Spirito e che rende liberi gli altri**

La sua e vostra vocazione è portare nel freddo del mondo il calore che nasce dall'amore a Gesù Abbandonato».

Le focolarine e i focolarini della Nuova Zelanda: «Una Messa bellissima. Il Vescovo ha parlato di Chiara e della sua eredità come Vita con il Risorto. Al termine quattro di noi hanno condiviso cosa è stata Chiara per loro, poi un breve stralcio del funerale con la sua consegna di avere solo il Vangelo. Ci siamo ritrovati una comunità fatta nuova... tutti Vangeli vivi, con il Risorto nel cuore... Una dimensione nuova del nostro essere Chiesa».

## Sudamerica

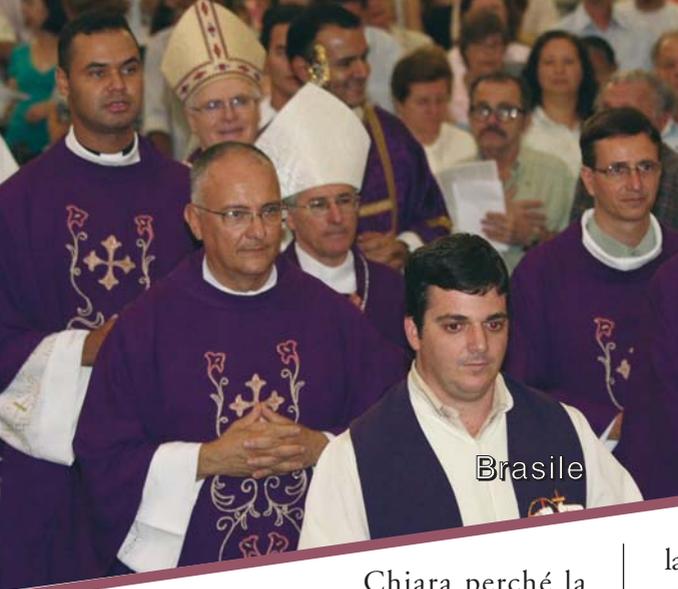
**BRASILE. Cittadella Ginetta.** Anche nella Cittadella è stata celebrata una Messa solenne, seguita dalla presentazione di Chiara e da testimonianze. Il 17 marzo, in 70 abbiamo partecipato all'omaggio a Chiara promosso dall'Assemblea Legislativa dello Stato di *San Paolo*. Presenti anche cinque consiglieri comunali della città di *Osasco* e il vice-sindaco di *Vargem Grande*.

**San Paolo.** Oltre 600 le persone – tra cui un gruppo consistente dalla Mariapoli Ginetta – alla Messa nella Cattedrale metropolitana presieduta dal card. O. Scherer e concelebrata col vescovo T. Scaramussa e nove tra sacerdoti e religiosi. Presenti il vescovo anglicano G. Soares de Lima e rappresentanti della Rissho Kosei-kai.

**Brasilia.** Nella Messa con circa 500 partecipanti, l'arcivescovo J. B. Aviz ha dato una straordinaria «lezione» dell'Ideale mettendo in luce l'eredità di Chiara.

**Porto Alegre.** In 14 città sono state fatte celebrazioni. Nell'Assemblea Legislativa dello Stato di *Rio Grande do Sul* un ricordo pubblico proposto dai deputati del Movimento Politico per l'Unità di differenti partiti.

**Recife.** 53 le manifestazioni in 45 città della zona, sia in ambito culturale che religioso, con circa diecimila partecipanti. Numerosi i Vescovi, tra cui il cardinale di *Salvador Bahia*, G. Majella: «Tutta la vita di Chiara è stata un inno d'amore. Per lei non ci sono frontiere, come l'amore di Dio che è senza frontiera». Particolarmente bella la giornata a *João Pessoa* con oltre 800 persone. Con loro l'arcivescovo A. Pagotto, che ha espresso la riconoscenza a Chiara per il suo essere profeta e testimone del Vangelo, nonché per la sua fedeltà alla Chiesa. Tanti i frutti. «Ho sentito ancora una volta che sono figlia prediletta di Chiara». «Penso che abbiamo dato gioia a



Brasile



Argentina

Chiara perché la comunità come mai era nel Risorto. Quasi nessuna ombra di preoccupazione, solo un grande desiderio di essere nell'amore». «Ero scoraggiata, mi sentivo "in fondo al pozzo", oggi ho visto una luce»...

**ARGENTINA. Mariapoli Lia-O'Higgins.** La celebrazione di tre ore ci ha lasciato un'impronta di felicità. 300 i convenuti tra cui alcuni del paese di O'Higgins, «ritornati», dopo la venuta di Chiara nel '98. Tanti i messaggi di autorità civili e religiose, tra cui quello di Estela B. de Carlotto, presidente delle «Abuelas de Plaza de Mayo», l'associazione che raccoglie le nonne dei figli dei *desaparecidos* (vedi riquadro).

**Buenos Aires.** Messa al Santuario di Nostra Signora di Caacupé. Il vescovo C. Malfa ha ricordato Chiara, definendola «donna del *Fiat* e del *Magnificat*» e sottolineando la penetrazione dell'Ideale nella società locale e globale: «Un popolo nato dal Vangelo ma inserito dentro tutti i popoli». Le testimonianze di una pastora valdese, un amico ebreo e un focolarino sposato hanno mostrato vite trasformate da Chiara e fedeli alla sua eredità.

**Bahía Blanca.** Durante le celebrazioni a Bahía Blanca l'arcivescovo G. Garlatti ha detto: «Grazie a Dio e a Chiara il Movimento dei Focolari è nella nostra diocesi». A *Neuquén* significativo il pellegrinaggio delle persone di un quartiere molto povero della città fino alla Cattedrale. Il vescovo M. A. Mela-

ni ha detto: «C'è una forte unità fra l'Opera di Maria e la Chiesa. È per questo che insieme a voi ringrazio il Signore per il carisma che attraverso Chiara ha voluto donare a tutta la Chiesa e alla nostra Chiesa locale: il carisma dell'unità va al di là di tutte le frontiere».

**Cordoba.** 13 le Messe celebrate nella zona. Ricordo solenne e commovente nella comu-

*Estela B. de Carlotto, presidente «Abuelas de Plaza de Mayo».*

«Per certe persone le strade s'incontrano soltanto una volta nella vita. Il mio cammino ha coinciso con quello di Chiara Lubich nel 1994 a Frascati. Riceviamo entrambe un caldo riconoscimento. Ma quel breve momento, ben lungi dall'essere fugace, ha segnato profondamente la mia vita come "Abuela de Plaza de Mayo". Ho colto in lei, in quel franco e dolce volto, una donna incredibile con una storia di vita appassionante che ha saputo trasformare la sua tragedia in una azione solidale, trasformando la sua fede e l'amore per Dio in fede e amore per l'uomo.

Non l'ho più incontrata, ma quando è morta ho pianto. È che ci sono persone che dovrebbero essere immortali. Senza dubbio il suo seme continuerà in chiunque voglia lavorare per amare il prossimo. Dal posto che oggi ha nel firmamento, Chiara è una nuova stella, che misteriosamente emana una luminosità che santifica».

nità di Cuyo con un atto accademico ufficiale nella scuola Chiara Lubich. La direttrice: «Con l'insegnamento di Chiara abbiamo imparato a superare i ruoli: studenti o professori, famigliari o precettori, siamo una grande famiglia dove ognuno ha l'opportunità di essere un dono per l'altro». Bella l'esperienza fatta nel programma dedicato a Chiara e trasmesso in collaborazione tra radio Maria e radio Murialdo (vedi pag. 31).

**Rosario.** Nelle Cattedrali delle città come nei piccoli centri, dai Vescovi ai rappresentanti politici, dagli amici dei Movimenti ai fratelli di altre fedi e a chi non ha riferimenti religiosi: tutti hanno in Chiara una «stella» sicura. A *Resistencia* un «dialogo con Chiara»

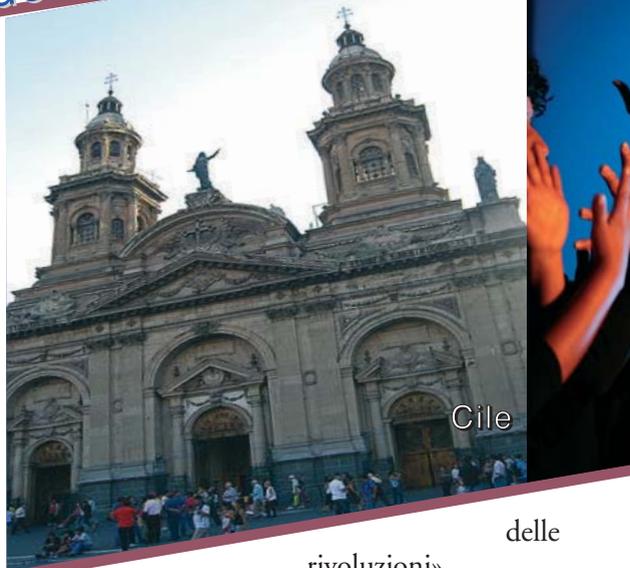
### Siamo venuti per imparare da lei

con 150 persone, fra cui il presidente dell'Associazione

Israelitica e la presidente della Camera dei deputati della provincia del *Chaco*. La Messa celebrata dall'arcivescovo F. Sigampa. Altre celebrazioni a *Paraná* con i nostri amici evangelici, a *Santa Fé* con rappresentanti dell'Università Cattolica con una Messa presieduta dal card. Karlic che ha detto tra l'altro: «Quante riflessioni suscita in noi Chiara! Lei e le sue prime compagne, volendo vivere la Parola quando tutto crollava, non si sono rese conto di diventare una risposta di Dio per loro stesse e per tutti... per i problemi dell'umanità. Siamo venuti per imparare da lei...».

A *Rosario* la celebrazione è presieduta dagli arcivescovi Mallaghan e Miras, presenti amici delle Chiese anglicana e luterana. Caloroso il messaggio del sindaco.

**Cile.** A *Santiago* Messa solenne in cattedrale. Il vescovo A. Arteaga ha parlato di Chiara come di una «sorella che ha avuto intuizioni profetiche», che hanno preceduto i grandi cambiamenti della storia e della Chiesa: «Ha scoperto che vivere il Vangelo è la più forte



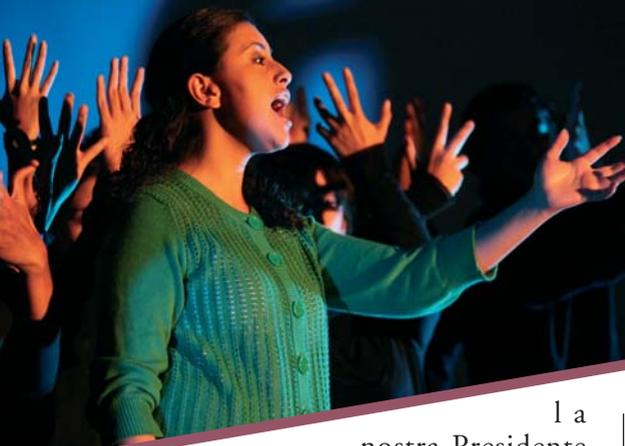
delle

rivoluzioni».

Celebrazioni a *Osorno*, *Laja*, *Puerto Montt* e *Concepción*. Un canale televisivo nazionale ha dato notizia della cerimonia nel TG della sera con una rassegna su Chiara.

**Bolivia.** Festa «celestiale» a *Cochabamba* con Chiara in mezzo al suo popolo boliviano. Presenti responsabili di Movimenti, il pastore della Chiesa pentecostale, tre Vescovi che hanno concelebrato. A *La Paz* commemorazione con il Nunzio G. Diquattro e l'arcivescovo E. Flor. Armando Loayza, già ambasciatore della Santa Sede, ha espresso la necessità della luce del carisma di Chiara per il Paese. Celebrazioni a *Oruro*, *Santa Cruz*, *Portachuelo*, *Sucre*.

**Colombia.** In 380 al Centro Mariapoli Gioia di Tocancipá abbiamo testimoniato la «vita che non muore», per la presenza di Chiara fra tutti. La sua luce ha illuminato la nostra città a vari livelli: civile, culturale ed anche la Chiesa locale, nella quale il popolo di Chiara è visto come segno di Vangelo vissuto. A *Medellin* un pomeriggio di gioia soprannaturale nella Messa presieduta dall'arcivescovo A. Girardo con altri Vescovi e 350 partecipanti. Felipe Adolf, pastore luterano, vicepresidente del Consiglio latino-americano delle Chiese ha detto: «Chiara è stata la persona più rappresentativa del Movimento ecumenico dell'ultimo secolo, per cui anche



Messico

I a nostra Presidente spirituale». Un giovane: «Chiara ci ha indicato non soltanto il “cammino”, ma ci ha insegnato a camminare, mostrandoci mete altissime».

**Equador.** Come possiamo descrivere quello che abbiamo sperimentato in cattedrale e nel «Salón de la Ciudad»? È come se Chiara fosse venuta a *Quito* e avesse incontrato il suo popolo ecuadoriano. Nel Municipio c'erano tutti: dagli amici di convinzioni non religiose al Vescovo, dai religiosi agli indigeni... Le testimonianze hanno espresso bene questa varietà. Chiara è stata messa in rilievo dall'Arcivescovo quale «donna dell'accoglienza», come esprimono i «pensieri» scritti sui quaderni posti nella hall.

**Perù.** A *Lima* con noi c'erano tre Vescovi. La Pontificia Università Cattolica «in riconoscimento della sua abbondante e rilevante opera che si è concretizzata nella proposta della fraternità come paradigma nei differenti ambiti della vita umana» ha conferito un'onorificenza a Chiara Lubich quale docente della Facoltà di Teologia dell'Ateneo.

Ad *Arequipa* si è dedicato a Chiara tutto il mese di marzo; un omaggio della città con un concerto dell'orchestra sinfonica; un simposio con 200 intellettuali e professionisti dal titolo: «Contributo di Chiara Lubich all'umanità»; un festival di giovani «Chiara con noi»... A coronamento, la Messa nella Cattedrale celebrata dall'arcivescovo J. Rio Alba. A *Tacna* il vescovo M.A. Cortez ha testimoniato su Chiara «donna di Dio».

**Messico.** Nella Cittadella El Diamante oltre 400 persone hanno partecipato alla celebrazione dell'alzata della croce «col Risorto», simbolo della Vita. Momenti pieni di significato. Fiori, poesie del grande poeta pre-hispanico Netzahualcoyotl, meditazioni di Chiara, musica ... per ringraziare Dio della vita di Chiara e per onorarla ad un anno dalla conclusione del «viaggio terreno».

Anche in altre regioni, a prevalenza indigena, le celebrazioni hanno evidenziato quanto Chiara sia penetrata nel più profondo delle loro radici culturali. A *Santa Cruz* la comunità, discendente dagli aztechi, ha pregato per sette giorni seguendo riti ancestrali. La foto di Chiara è stata posta nella piazza centrale. All'ottavo giorno tutte le 32 comunità indigene della regione *Huasteca*, si sono riunite nella Chiesa e le autorità hanno portato - per la celebrazione Eucaristica - i frutti della terra, come segno di «viatico per la Vita Eterna».

**Chiara non soltanto ci ha indicato il “cammino”, ma ci ha insegnato a camminare, mostrandoci mete altissime**

**In Venezuela** Chiara diventa fonte di ispirazione: sulla piazza centralissima di Maracaibo, un *atelier* a cielo aperto con le opere di 92 artisti. È la «I Biennale Chiara Lubich», promossa dall'Università cattolica «per mettere in luce la vocazione sociale dell'artista come promotore di speranza». Al momento della premiazione il dr. Lombardi - rettore dell'Università - ha parlato di Chiara quale «donna post-conciliare, che ci aiuta a svilup-

pare una visione del mondo contemporaneo e della sua problematica dalla prospettiva del dialogo». I membri della giuria, personalità di alto profilo culturale, hanno rilasciato impressioni profonde: «Non pensavo che le prospettive fossero tali. Se la dottoressa Chiara oggi fosse qui, penso che si sentirebbe onorata, perché questa realtà va al di là di un riconoscimento, ma arriva al cuore. In questa piazza è stata seminata la speranza... che esiste un Paese che guarda in avanti, partendo dall'arte e dal pensiero».

### Una sorgente di forza per perseguire instancabilmente l'ideale dell'unità

una sorgente di forza per perseguire instancabilmente l'ideale dell'unità».

**Uruguay.** L'arcivescovo N. Cutugno ha celebrato la Messa a *Montevideo* con il nunzio A. Pecorari e altri tre Vescovi, in una cattedrale gremita. Alla fine tante testimonianze, fra cui quelle dell'ambasciatore dell'Uruguay presso la Santa Sede, di un membro del MP-pU, di un amico ebreo appena tornato dal Simposio di Gerusalemme e di una gen. L'arcivescovo si è fermato a lungo con noi.

**Paraguay.** Celebrazioni nella cattedrale di *Asunción* insieme a tanti amici dei Movimenti ecclesiali, così a *Coronel Oviedo*, a *Ciudad del Este* e a *Encarnación*, dove ci sono fiorenti comunità locali. Nostri interni sono stati invitati in tre radio.

## Medio Oriente

**Egitto.** A *Il Cairo* Messa concelebrata dal patriarca A. Naghib con due Vescovi, presenti 350 persone. Il nunzio M. Fitzgerald - delegato della Santa Sede presso la Lega degli Stati Arabi - ha parlato a cuore aperto: «È Chiara che ci ha riuniti qui. Il testo del Vangelo di Giovanni attira la nostra attenzione sulla preghiera di Gesù "Che tutti siano

uno". È alla luce di questa verità che Chiara ha insistito sulla Regola d'Oro ed ha incoraggiato a praticarla. Chiara, paradossalmente, ha trovato in Gesù Abbandonato una sorgente di forza per perseguire instancabilmente l'ideale dell'unità. Che Egli faccia di noi, sul suo esempio, strumenti di unità». Nel programma successivo il vescovo greco-cattolico G. Baker ha messo in luce la novità del carisma; mons. M. Hakim come la scoperta di Gesù Abbandonato ha cambiato la sua vita.

**Grecia.** Alla commemorazione ad Atene un'eco speciale ha avuto l'aggiornamento della celebrazione del Patriarca Bartolomeo I a Costantinopoli e del «Cry Die» di Fontem. Un ortodosso: «Sono arrivato sfiduciato e carico di problemi. Partecipare a questa liturgia per Chiara è stato un balsamo».

**Terra Santa.** La Messa per Chiara è stata celebrata nella Basilica dell'Annunciazione a *Nazareth* dal vescovo latino B. Marcuzzo.

**Giordania.** Ad *Amman* ha celebrato il vescovo latino S. Sayegh col vescovo Y. Ayyash (melchita), e in *Iraq* S. Warduny, ausiliare caldeo di Baghdad.

**Siria.** A *Damasco*, Sua Beatitudine Gregorios III Laham, Patriarca greco-melchita cattolico di tutto l'Oriente ha presieduto la concelebrazione. Presenti Vescovi cattolici e ortodossi, l'Ambasciatore d'Italia in Siria e il rappresentante della Nunziatura. Ad *Aleppo* la Messa è stata presieduta dal vescovo Odo, caldeo.



## Europa

**Belgio.** «Tu a tu» con Chiara alla *Mariapoli Vita* con molte persone da ogni parte del Paese. Qualcuno diceva: «In quest'atmosfera mi sono sentito rinascere!». Gioia e nuovo impegno per continuare la sua Opera, amandoci reciprocamente, amando tutti. A *Bruxelles* il 20 marzo la presentazione del libro *Prières glanées par Chiara Lubich*, edito da Fidélité con l'intervento del card. G. Danneels. In *Lussemburgo*, celebrazione con l'arcivescovo Fernand Franck.

**Bulgaria.** A *Sofia* la Messa è stata celebrata dal Presidente della Conferenza episcopale bulgara, l'esarca Christo Proykov rimasto con noi per tutto il programma. Eravamo cattolici ed ortodossi, profondamente «stupiti» e felici. A *Yambol* la comunità si è riunita attorno a due focolarini sposati; a *Shumen* si sono ritrovati in tre per seguire la diretta da Castelgandolfo, e così, a piccoli gruppi, in tante parti del Paese.

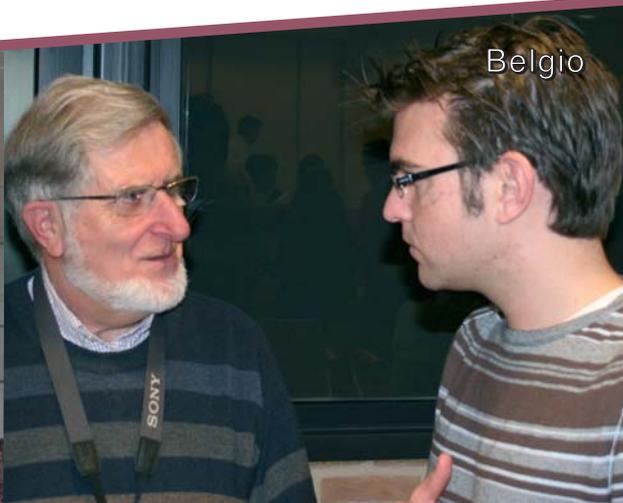
**Francia.** Ogni comunità dei focolari ha fatto incontri locali e partecipato alle Messe. Tra i celebranti: a *Parigi*, il card. A. Vingt-Trois che ha ricordato Chiara «apostolo instancabile della gioia e dell'amore»; a *Lione*, il card. P. Barbarin, l'arcivescovo Le Gall a *Tolosa*, e il vescovo Y. Le

Saux a *Le Mans*. A *Strasburgo* mons. Aldo Giordano, rappresentante della Santa sede presso il Consiglio d'Europa, ha sottolineato i momenti vissuti accanto a Chiara nelle sue missioni a servizio della Chiesa universale. Ancora: presentazione del libro *Prier 15 jours avec Chiara Lubich*, ed. Nouvelle Cité, alla presenza dell'autrice Florence Gillet. A *Taizé* si è pregato con la comunità.

Giornate aperte a *Tolone* e ad *Annemasse*. A *Lione*, interviste su Chiara con testimonianze a Radio Fourvière (ecumenica, con un'audience di 80.000 ascoltatori) e alla radio musulmana «Trait d'Union». A *Valence* omaggio a Chiara dall'Imam di Villeurbanne insieme a p. Roger Michel, delegato della Conferenza episcopale per il dialogo interreligioso.

**In quest'atmosfera mi sono sentito rinascere**

**GERMANIA. Ottmaring.** Nella Chiesa di San Matteo a Monaco, dove l'8 dicembre 2001 è stato fatto per la prima volta il patto dell'amore scambievole fra i Movimenti delle diverse Chiese (vedi *Mariapoli* 12/2001) - che ha dato le ali a «Insieme per l'Europa» - sono convenute oltre 500 persone, fra cui non pochi testimoni di quel momento storico. Nel programma dal titolo «La forza del Vangelo - Chiara Lubich 1920-2008» la



storia dell'Ideale è risultata attuale, luminosa, carica di speranza. Il pastore Thomas Römer e p. Michael Marmann hanno dato testimonianza del loro profondo rapporto con lei e proposto a tutti di rinnovare quel patto. Thomas ha invitato a pregare affinché «rimaniamo fedeli a Chiara e doniamo a larghe mani il suo carisma alla Chiesa e all'umanità». Un momento denso di soprannaturale! Comunione profonda con Hildegard, moglie di Helmut Nicklas.

**Germania Sud.** A *Norimberga* un pomeriggio pieno di gioia, concluso con una celebrazione ecumenica animata da cattolici, luterani, rumeno-ortodossi, un russo-ortodoso e un responsabile di una Chiesa libera.

*Regensburg.* Alla Messa nella vecchia Cappella di Ratisbona - il santuario mariano più antico della Baviera - eravamo in 500. Al programma che è seguito c'erano evangelici, ortodossi (rumeni, serbi,

### Chiara ha reso possibile ciò che andava oltre l'immaginabile

del Patriarcato di Mosca, della Polonia, della Chiesa di Macedonia). Molti dei Movimenti.

La signora Francis Ruppert, già presidente dei *Cursillos de Cristianidad*, ha dato il via all'incontro raccontando le sue esperienze con Chiara nel processo di «Insieme per l'Europa»: «Sono convinta che gli eventi a Stoccarda nel 2004 e nel 2007 non si sarebbero realizzati senza Chiara, senza la sua personalità esigente e incoraggiante, la sua ampia visione e insieme precisione; sempre disposta a mettere al primo posto sia la fedeltà alla propria Chiesa, che l'amore per Dio e per i prossimi. Per questo ha reso possibile ciò che andava oltre l'immaginabile».

**Solingen.** Ad *Hannover* siamo stati grati per la partecipazione del vescovo luterano dr. Christian Krause. Nel suo intervento ha meditato sulle semplici parole scritte sulla tomba di Chiara: «Tutti siano uno». «Quelle pa-

role - ha detto - esprimono la sua ansia: l'unità! Unità vissuta concretamente nelle sue multiformi espressioni con Gesù in mezzo. Unità non fine a se stessa, ma testimonianza vissuta affinché il mondo creda e gli uomini siano incoraggiati a guardare a Gesù e affidargli la propria vita». Ha poi esortato a puntare sulle molteplici «cellule d'unità» accese da Chiara, quali speranza per il mondo.

**Lipsia.** A *Dresda* in 500 per la Messa nella Cattedrale. Il vescovo J. Reinelt ha testimoniato l'importanza, per la sua missione, di aver conosciuto Chiara e il Movimento. Il 14 marzo seduta plenaria nel Parlamento del Land della Sassonia. Dopo un caloroso saluto del presidente della Camera un «tu a tu» con Chiara attraverso una videoregistrazione che ha commosso. Un deputato, che voleva fermarsi solo qualche minuto, alla fine: «Sono ancora qui, è stato troppo affascinante».

**Gran Bretagna.** Si è celebrato l'anniversario a *Londra, Liverpool, Glasgow, Leeds, New Castle*. Chiara continua ad attirare tutti come una calamita. Il prof. Pillay della *Liverpool Hope University*: «Il precetto teologico centrale degli scritti di Chiara è cercare l'unità dappertutto, poter essere una espressione della presenza di Dio in mezzo a noi. [...] È meraviglioso essere parte di questa famiglia». Il vescovo luterano Walter Jagucki ha espresso la sua gratitudine per gli incontri ecumenici dei Vescovi: «Chiara era unica, era sempre lì per aiutare l'unità della Chiesa». Profonde le parole del rettore del Seminario di Londra, d. Mark O'Toole: «Chiara ha detto che il Movimento è opera di Dio. Esso è conosciuto come "Opera di Maria", proprio perché Maria è colei che fa nascere figli che si modellano su suo figlio Gesù. Il focolare ha costantemente testimoniato che non esiste nessuno che non sia mio fratello o sorella: questa è la base di un autentico dialogo ecumenico ed interreligioso».



Lituania



Svezia

**Irlanda.** A *Dublino* la celebrazione è stata solenne e gioiosa. Il nunzio G. Leanza ha iniziato la sua omelia portando i saluti di Benedetto XVI che «incoraggia i figli di Chiara a rimanere fedeli al Carisma». Ha aggiunto che, attraverso l'amore ardente di Chiara per Gesù Abbandonato, il Movimento si è diffuso in ogni ambiente e ad ogni latitudine: «Prego che possiate camminare sempre sulle sue orme». Alla fine della Messa abbiamo proiettato parte dell'intervista di Sandra Hogget sull'«arte di amare».

**Olanda.** Messa solenne con 250 persone alla *Cittadella di Marienkrön*, seguita dalle testimonianze - di Hanneke, focolarina riformata, Ghaffar, musulmano, Klarijn, una gen cattolica - e da una commovente preghiera fatta da ognuno nella propria tradizione.

In *Svezia*, l'anniversario è stato celebrato da un centinaio di persone, per la maggioranza luterani, di ogni diramazione dell'Opera; fra loro tre Vescovi luterani. Dopo la Messa cattolica, una festa, con testimonianze su «chi è Chiara per noi», conclusasi con una preghiera ecumenica nel duomo luterano di *Stoccolma* - dove è iniziata la Riforma nella Svezia. Ci è sembrata la nascita di un'era nuova...

In *Norvegia*, la messa celebrata dal Vescovo ha raccolto la famiglia di Chiara in focolare.

**Paesi Baltici.** A Vilnius in *Lituania* la Messa celebrata nel centro storico della città dal nunzio P. Zurbriggen con il vescovo E. Bartulis di Siauliai, è proseguita con un programma nella scuola dei Gesuiti presenti 200 persone tra cui il vescovo luterano M. Sabuti, amico del Movimento, e un pastore metodista. Il deputato Varejkis ha raccontato che nei tempi sovietici scoprì nei testi della «sconosciuta Chiara» l'unità tra fede e modernità. Nei giorni precedenti, con la presenza di Leo (della Commissione centrale dell'EdC) e Anneke Andringa, c'è stato all'Accademia cattolica delle Scienze un ricco scambio sull'Economia di Comunione; così pure all'Università agraria di Kaunas. Accoglienza anche nel Parlamento lituano, dove siamo stati ricevuti dal vicepresidente della Camera. La radio nazionale *Ziniu radias* ha dedicato un programma di 50 minuti con un'intervista a Leo.

**Nei testi della «sconosciuta Chiara» scopri l'unità tra fede e modernità**

**Polonia.** A *Varsavia* l'arcivescovo H. Hoser ha parlato della consonanza del Movimento con la *Novo Millenio Ineunte* e quanto è stato sottolineato dalla recente Assemblea del Sinodo dei Vescovi sulla «Parola». Il programma si è concluso con flash delle quattro visite di Chiara alla zona. Il vescovo

P. Libera ha parlato di lei come maestra e sorella. A *Cracovia* Messa solenne e a *Katowice* il ricordo dell'incontro con Chiara nel '91 ha avuto una forte risonanza. L'arcivescovo D. Zimon ha espresso la sua gratitudine durante la Messa in cattedrale. A *Poznan* ha presenziato alla commemorazione l'arcivescovo S. Gadecki, che aveva in precedenza presentato la figura di Chiara alla radio. E un programma è stato dedicato a Chiara pure dalla televisione locale. A *Lublino* nella chiesa dell'Università Cattolica Messa concelebrata dall'arcivescovo J. Zycinski coi rettori dell'Università e del Seminario e il vescovo A. Mizinski che ci ha detto: «Sono contento

### Memoria non è un «ricordo», ma realtà che perdura

di vivere insieme questo giorno solenne: solenne, giacché motivo di quest'incontro è la memoria, che non è solo un «ricordo», ma una realtà

che perdura. La grandezza di un carisma si misura con il suo perdurare nel tempo».

**Repubblica Ceca.** Messe per Chiara, seguite da incontri a: *Praga, Brno, Kyjove, Jihlava, Mohelnice, Olomoc, Pozorice, Usti Nad Labem, Vinor, Vizovice*. A *Ceske Budejovice* il vice decano della Facoltà di Teologia, K. Skalicky ha raccontato come - nel suo primo incontro con Chiara negli anni '60 a Rocca di Papa, dove accompagnava il card. Beran - dal rapporto fra lei ed Eli intuì la realtà della Trinità e dei rapporti trinitari.

A *Praga* dopo la Messa con testi di Chiara ed una sua risposta sulle realtà del '49, con grande partecipazione si è seguita la diretta da Castel Gandolfo, dov'era presente il card. Miloslav Vlk. L'incontro di «Praga d'Oro» ha richiamato anche persone che in genere non frequentano. Con brani dall'intervista di Sandra Hogget, il film-documentario realizzato dopo la partenza di Chiara dal nostro regista Vaclav Marisko per il 1° canale televisivo

e alcune testimonianze hanno avuto molto effetto. Così l'intervento del vescovo F. Radkovský e la lettera del vescovo L. Volny della Chiesa Evangelica.

**Romania.** A Bucarest, in 250 abbiamo vissuto un momento di festa insieme al vescovo cattolico C. Damian, al vescovo greco-cattolico M. Fratila, al professor P. Vasile, rappresentante del patriarca rumeno-ortodosso Daniel, a Radu Vasile già primo ministro. Presenti pure alcuni rappresentanti della Comunità di Sant'Egidio, di Comunione e Liberazione nonché del Movimento carismatico, sacerdoti rumeno-ortodossi e il coro ortodosso del seminario di Cluj... La sacralità del momento ha fatto avvertire la luce che l'Ideale porta. Il vescovo Damian: «Se guardiamo alla frammentazione e ai conflitti ci rendiamo conto quanto è grande il dono di Chiara». Il prof. Preda, sottolineando che Chiara ha trovato punti convergenti nelle tradizioni cristiane d'oriente e d'occidente, ha parlato della sua spinta a vivere una spiritualità di comunione «che vogliamo tutti, clero e laici». Preziosa la testimonianza di Stefan Tobler, focalinarino riformato, membro della Scuola Abba. Il prof. Stanciu, sacerdote rumeno-ortodosso: «Chiara rappresenta un modello vivo di unità per il nostro tempo, uno stile privo di pregiudizi riguardo il dialogo teologico tra le Chiese. Rappresenta il dialogo dell'amore che non conosce ostacoli».

**Russia.** A *Mosca* in un'atmosfera solenne e gioiosa si è svolto l'incontro «Chiara Lubich - una Vita per l'Unità». C'erano tutti, per la maggioranza ortodossi: nuovi e chi aveva incontrato il Movimento già dai primi tempi in Russia. Le parole in occasione della partenza di Chiara dell'allora metropolita Kirill (adesso Patriarca) e le citazioni dal discorso del Patriarca Bartolomeo nella Chiesa della Pana-

ghia a Istanbul, sono state importanti. Testimonianze, canti, momenti musicali si sono alternati in un continuo e intenso colloquio su Chiara e con Chiara, che esprimeva immensa gratitudine. Si è rilevato il suo amore per «l'oltre cortina», ricordando i primi tentativi di contatti con Mosca. La presentazione dell'edizione russa di *Meditazioni* è stata un momento alto. Una giornalista di un noto sito web ha dedicato un ampio spazio alla serata. Alcuni giorni prima, lo stesso sito aveva pubblicato l'articolo «Chiara Lubich è stata un dono per gli ortodossi».

In *Siberia*, a Krasnojarsk dopo una Messa celebrata dal responsabile dei Claretiani, i presenti hanno «bevuto» le parole del video *Una scia di luce*, esprimendo in un dialogo aperto la gioia di vivere l'eredità di Chiara. Ci è sembrato che anche qui la «famiglia» si vada componendo sotto il suo sguardo.

**Slovacchia.** A *Bratislava* 300 le persone - tra cui l'ex ambasciatrice presso la Santa Sede e la deputata al Parlamento europeo Zaboriska - alla Messa celebrata dal vescovo greco-cattolico Rusnak e dal romano-cattolico Toth che ha detto: «Chiara ha lasciato a noi tutti una grande eredità spirituale. È andata alle fondamenta teologiche della parola Unità, trovandola in Dio, nella Trinità». All'uscita si è distribuito un numero speciale

della rivista *Nové Mesto* (Città Nuova) con un inserto dedicato all'eredità di Chiara. Anche a *Košice* la Messa celebrata dall'arcivescovo Tkáč è stata una festa. Ai programmi, ricchi di testimonianze «Chi é Chiara per me» erano presenti alcune personalità che l'avevano incontrata nel 2001 durante la sua visita in Slovacchia.

**Slovenia.** In sei città programmi e Messe celebrate dai Vescovi. A *Lubiana*, il nunzio S. Abril ha detto di unirsi al riconoscimento di Benedetto XVI e a quello delle tante personalità cristiane e non, «affinché diventino ispirazione per arricchire oggi la Chiesa». Un dono la presentazione del libro *Chiara semplicemente* in sloveno. Quando abbiamo poi seguito alla Tv nazionale le sue risposte a Sandra Hogget è stato difficile trattenere l'emozione. Varie radio e la stampa cattolica hanno dato rilievo alla figura di Chiara.

**SPAGNA.** L'anniversario di Chiara è coinciso qui con il giorno del 50° dell'arrivo dell'Ideale in terra iberica. A *Madrid*, nella *Cittadella Castello* esteriore, le celebrazioni hanno avuto grande rilievo.

**Chiara rappresenta il «dialogo dell'amore» che non conosce ostacoli**



Slovacchia



Repubblica Ceca

vo. Gratitude, e rinnovato impegno alla radicalità per «illuminare questi nostri tempi così assetati di fraternità e di pace» - come dice il messaggio inviato da Emmaus. Il nunzio M. Monteiro, nel saluto ai partecipanti al collegamento via internet con le altre città della Spagna, ha esortato a continuare la missione di Chiara. Il metropolita ortodosso Policarpo, del Patriarcato di Costantinopoli, ha parlato del seme di Chiara vivo nel Movimento. Del mondo politico presenti rappresentanti del governo e dell'opposizione. Il deputato E. Nasarre diceva come la fraternità è il miglior fondamento per l'Europa: «Nel XXI secolo ci vogliono persone come Chiara che offrono soluzioni che vanno alla radice».

### In lei c'è una luce per tutti; è arrivata al momento giusto nella storia

Nei Paesi baschi, a Bilbao, la Messa è stata presieduta dal vescovo R. Blázquez, che ha parlato di Chiara con amore ed entusiasmo.

«Il Movimento - ha detto - conta due milioni e mezzo di aderenti, ma a beneficiare del suo Carisma siamo molti di più».

A Siviglia il card. C. A. Vallejo ha sottolineato la fedeltà di Chiara a Cristo, alla Chiesa e a Maria, radici della gioia tipica dei Focolari. In una tavola rotonda l'Imam di Marbella ha parlato della «signora Chiara che è universale, non solo per i cattolici. In lei c'è una luce per tutti; è arrivata nel momento giusto della storia, per combattere le infermità dell'uomo di oggi». Anche a Granada in 500 con l'arcivescovo F. J. Martínez, che ha ringraziato Dio per la maternità di Chiara «fermento e ossigeno nella Chiesa».

E a Barcellona in 400 dalla Catalogna: «fra incontri, abbracci e lacrime la famiglia di Chiara si riconosceva rendendo più che mai viva la sua presenza fra tutti». In noi la certezza che l'eredità di Chiara è viva se siamo un corpo mosso dall'amore.

**Svizzera.** Oltre alle Messe, ci sono state sei giornate «sull'eredità di Chiara» con 1600 persone. A Ginevra, nella sede del CEC sono intervenuti il gran rabbino Guedj, il pastore Stroudinsky - che aveva invitato Chiara alla Cattedrale di Saint Pierre nel 2002 - un noto gesuita, una deputata già presidente del parlamento e un giornalista. Un intervento più bello dell'altro con un filo d'oro: Chiara è un profeta di oggi. Il gran rabbino: «Per essere profeta bisogna annientarsi. Non possiamo dialogare se non siamo amore. Questo era il genio di Chiara, questa disponibilità di amore e apertura nel dialogo. Ella è un maestro per tutte le religioni». Il pastore Stroudinsky: «Mi ha sempre toccato la qualità dell'accoglienza, dell'ascolto di Chiara, la volontà ferma di trasferire nel quotidiano il messaggio biblico».

**Ungheria.** In sei città, le testimonianze delle persone dei vari Movimenti, di religiosi e di amici di diverse Chiese cristiane, hanno svelato una Chiara qui «finora piuttosto nascosta». Mentre i membri dell'Opera l'hanno mostrata quale «radice», dalle impressioni degli invitati l'abbiamo vista «chioma» del grande albero dell'«*Ut omnes*». Tra loro c'era chi parlava della *Parola di vita* come nutrimento indispensabile. Un politico, già vice-ministro, ha testimoniato come Chiara l'ha aiutato nel costruire rapporti veri fra persone dei vari partiti. I Vescovi hanno sottolineato l'importanza della figura di Chiara per la Chiesa.



Portogallo

## Italia

**Bologna.** A Bologna convegno all'Università dal titolo «Eredità e attualità di Chiara Lubich» con la partecipazione di d. Piero Coda, Vera Negri Zamagni docente di storia economica, Daniela Sala della redazione de *Il Regno*.

A Reggio Emilia l'omaggio a Chiara «Una donna ... il mondo» con la Compagnia di Balletto classico Cosi-Stefanescu. Più di 650 i presenti; tra le personalità il sindaco, la presidente della Provincia e diversi sindaci di altre località. Gli onorevoli Pierluigi Castagnetti e il presidente Romano Prodi hanno parlato del loro rapporto personale con Chiara, in una maniera coinvolgente ed emozionante.

**Firenze.** L'arcivescovo G. Betori ha ricordato la radice dell'unità: il mistero dell'abbandono dicendo: «Questo mistero è altrettanto centrale nella spiritualità di Chiara quanto il mistero dell'unità. Anzi dell'unità è la cifra interpretativa più giusta, perché è capace di incastonare lo stesso mistero del male nel mistero dell'amore. Chiara ci ha indicato una direzione preziosa per mettere al centro la croce colta come il segno e lo strumento dell'Amore».

Nella sala dei Cinquecento il

convegno «Chiara Lubich e la sfida della fraternità: riflessi in medicina» con il patrocinio del Comune e della Regione.

Ad *Assisi*, nella basilica di Santa Maria degli Angeli, il vescovo

D. Sorrentino: «Nel tempo il Signore suscita nella Chiesa carismi e santità. Chiara è dentro tale "grande storia". Questa donna con la sua profondità e la ricchezza del suo cuore ci ha fatto rileggere il Vangelo in un modo nuovo, con delle sfumature particolarmente appropriate ai bisogni del nostro tempo». Numerose le manifestazioni pubbliche: a *Norcia* in Umbria, al convegno sull'eredità di Chiara nella terra di san Benedetto molti i sindaci, 17 i comuni rappresentati.

**Ci ha fatto rileggere il Vangelo in modo nuovo**

**Milano.** Chiara è stata presente nel cuore della città: sul grande schermo di Piazza del Duomo, dalla mattina fino a notte tarda, si sono alternate immagini di Chiara con la scritta «Il Consiglio Comunale di Milano ricorda la sua cittadina onoraria ed il messaggio: "La fraternità universale"». Nella Basilica di S. Ambrogio stracolma, erano presenti, oltre alcune personalità ortodosse - tra cui il vescovo Innokenti del Patriarcato di Mosca - rappresentanti



del dialogo interreligioso, politici, docenti, imprenditori, persone di convinzioni non religiose. Il card. Tettamanzi ha messo in luce Chiara «che ha illuminato con la vita e con la parola uomini e donne di ogni cultura e religione».

Oltre alle Messe celebrate dai Vescovi in

## Lo sguardo di Chiara mi ha sempre fatto pensare allo sguardo che Dio ha per l'umanità

molte città della zona, sono stati presentati i libri: *Erano i tempi di guerra a Bergamo* con 600 persone: commovente e coinvolgente la testimonianza di Silvana Veronesi; *Chiara*

*Lubich la sua eredità a Mantova*, con l'autrice Franca Zambonini intervenuta anche alla serata a *Brescia* con A. M. Baggio. Suggestiva la fiaccolata al Sacro Monte di *Varese*; concerti a *Como* e *Cremona*.

**Sicilia-Calabria.** Tra gli avvenimenti significativo quello vissuto a *Ispica*, vicino a Ragusa, in occasione dell'intitolazione della scuola d'infanzia «Chiara Lubich». La proposta era stata accolta con entusiasmo all'unanimità. Ognuno, dal sindaco, all'assessore, alle insegnanti avevano «incontrato» Chiara nella loro vita. Nella cerimonia bambini, collaboratori scola-

stici, genitori, sono stati coinvolti a vivere l'«arte di amare», lanciando quotidianamente il «dado».

Si è toccato con mano come la vita di una comunità locale, fedele all'Ideale per anni, per me la vita privata e pubblica.

**Malta.** Due i momenti di rilievo a La Valletta. La presentazione di *Essential Writings* (La Dottrina Spirituale) con più di 400 persone, tra cui l'Arcivescovo e l'Imam, parlamentari di tutti gli schieramenti, l'ambasciatore d'Italia, oltre a responsabili di altre Chiese, dirigenti di Movimenti, personalità accademiche e l'ex-rettore dell'Università che aveva conferito a Chiara il dottorato *h.c.* in Psicologia nel '99. Sono intervenuti Callan Slipper, focolarino anglicano, co-traduttore del libro e Simonetta Magari dell'«inondazione» della psicologia, entrambi membri della scuola Abba. È seguito un Seminario di «Psicologia e Comunione» con oltre 120 partecipanti in maggioranza psicologi, psichiatri e studenti di psicologia.

**Napoli.** Numerose le iniziative in tutta la zona. Tanti Vescovi vi hanno aderito e pure autorità civili a vari livelli. Complessivamente hanno partecipato circa 7.000



Malta



Genova

persone in 35 città della *Campania, Puglia, Basilicata* e dell' *Albania*.

Qui, alla giornata di *Tirana* più di 300 i partecipanti, provenienti da tutto il Paese, oltre la metà giovani. Il vescovo G. Frendo ha detto fra l'altro: «Lo sguardo sorridente di Chiara mi ha sempre fatto pensare allo sguardo che Dio ha per l'umanità». C'è stata una presenza significativa di diverse congregazioni religiose sia femminili che maschili, mentre il segretario del VUSH (associazione di 150 Chiese protestanti presenti nel territorio albanese) ha seguito l'intera giornata con molto interesse. Per l'occasione è uscito un numero speciale della rivista *Mozajk*, interamente dedicato a Chiara e molto apprezzato. L'arcivescovo R. Talucci a *Brindisi* ha evidenziato i punti salienti del «carisma che Dio ha suscitato in Chiara e che lei ha lasciato in eredità non solo alla famiglia focolarina, ma a tutta la Chiesa».

A *S.Anastasia*, la comunità ha promosso un incontro pubblico. Dal Centro hanno partecipato Desi Bursa, con una toccante testimonianza del suo rapporto con Chiara, e Michel Pochet, che ha illustrato il libro *Semplicemente Chiara*. A *Torremaggiore* e a *Foggia* si è presentato il libro *Erano i tempi di guerra*.

A *Bari* la cerimonia si è aperta con la comunicazione ufficiale dell'amministrazione comunale di aver reso esecutivo il documento con cui s'intitolano a Chiara i giardini adiacenti alla Chiesa Russa.

**Torino.** 17 i punti della zona in cui la famiglia dell'Opera «allargata» ha gremito le Chiese a *Torino, Ivrea, Asti, Pinerolo, Acqui, Cuneo, Bra, La Spezia, Savona*. Notevole la rilevanza su varie testate locali.

A *Genova* il card. A. Bagnasco ha sottolineato la portata del carisma di Chiara a servizio della Chiesa e dell'umanità: «I Vescovi vi sono vicini con cuore di padri e pastori, si affiancano a voi e contano su di voi». Poi, salu-

tandoci: «La strada è tracciata, anzi consolidata. Il testimone è nel cuore di tutti gli appartenenti all'Opera di Maria». A *Marene (Cuneo)* un momento pubblico nella sala comunale. Sono arrivati tra gli altri messaggi dagli onorevoli W. Veltroni e P. Casini. L'europarlamentare Carlo Casini ha detto: «Se non ci fosse stato un incontro con Chiara il Movimento per la Vita forse non ci sarebbe stato, o non avrebbe avuto la diffusione e la forza che ha».

**La strada è tracciata, anzi consolidata. Il testimone è nel cuore di tutti gli appartenenti all'Opera di Maria**

**Trento.** Due giorni con Chiara il 14 e 15 marzo: in ogni diocesi - a *Trento, Treviso, Vicenza, Udine, Rovigo, Gorizia* - dalle omelie dei Vescovi è venuto in evidenza che Chiara è ormai della Chiesa ed è la Chiesa che la mostra e la fa conoscere. In varie città è stata ricordata anche a livello civile: momenti speciali, con l'intervento di Silvana Veronesi e Michele Zanzucchi - direttore di *Città Nuova* - sono state le presentazioni del libro *Erano i tempi di guerra* a *Padova* e a *Mestre*.

Nelle città come nei piccoli centri si è riscoperto lo specifico legame con Chiara: commovente vedere come ogni comunità si adoperava perché Chiara potesse avere la festa più bella ed essere ancor più conosciuta ed amata.

Da *Rovigo*: «Abbiamo riscoperto il "disegno" della nostra città, culminato nella sua consegna quando nel 2000 ne ha ricevuto la cittadinanza: "Rovigo possa diventare la città sul monte"». Un'amica della Comunità di S. Egidio: «Qui ricordiamo una "madre" che ha sostenuto e illuminato i vari Movimenti nel comune cammino per rendere la Chiesa sempre più bella e attraente».

# L'eco su stampa radio e tv

Molti eventi hanno fatto risuonare il messaggio di Chiara anche attraverso i media: in Cile per la prima volta ne parla la TV nazionale; in Argentina un programma radiofonico promosso da due emittenti che coprono 20 milioni di ascoltatori (vedi riquadro). Interesse dalla Tv in Slovacchia come in Polonia, in Tanzania e a Santo Domingo.

In Italia, trasmissioni su Rai1 che, fra l'altro, trasmette in diretta la Messa da Loppiano il 15 marzo. «Ricordando Chiara» è il titolo dello speciale, per la regia di Marco Aleotti, dedicato da Rai International che realizza anche una trasmissione dal vivo con una quarantina di persone del Movimento e la partecipazione speciale di Emmaus e Eli. Anche Telepace, Sat2000 e moltissime altre emittenti regionali dedicano spazio al ricordo di Chiara.

A Mosca come a Bangalore la notizia dell'anniversario corre via web. *Link* anche nei siti ufficiali di alcune Conferenza episcopali dalla Francia al Vietnam.

Sul «blog» di Luigi Accattoli, fin al 2008 vaticanista del *Corriere della Sera*: «Ha mostrato che cosa possa fare una donna in questo nostro mondo e come sarà bello il volto della Chiesa quando la femminilità sarà in essa pienamente riconosciuta. La ricordo sul palco del Palaeur, mano nella mano con papa Wojtyla che aveva la sua età [...]. Da lei venne il primo impulso al grido "santo subito" il giorno stesso della morte del papa polacco. La ammiro nella capacità di parlare al cuore di ogni cristiano ma anche degli ebrei, dei musulmani e dei buddisti. Mi ha aiutato a intuire che possa essere e che possa fare oggi un amore cristiano consapevole del proprio primato e della propria libertà».

Citiamo anche i siti : *Bernardinai.lt* (Lituania); *corriere canadese.com* (Canada); *jm.online - mader* (Portogallo); *jornal-agera* (Brasile); *Infodecom* (Bolivia).

**Per la stampa impossibile una rassegna esauriente.** Da ogni zona arrivano segnalazioni. In Italia la diffusione è capillare: oltre 230 gli articoli pubblicati. Qualche cenno. *L'Osservatore Romano*, organo ufficiale della Santa Sede, sotto il titolo *L'umiltà battagliera di Chiara*: «Quello che interessa a Chiara è seguire Gesù, il resto lo capirà strada facendo. Ha imparato che vivere l'umiltà non significa essere condizionati da un complesso di inferiorità permanente; il cristiano può e deve dialogare con tutti, giudicare e lasciarsi provocare da ogni aspetto della vita, mettersi in gioco, non avere paura della raltà, non temere scelte e decisioni» (15-03-09). *Avvenire*, quotidiano nazionale cattolico, riporta un'intervista a Maria Voce: «Non posso non ricordare l'ultimo momento,

Il numero 182/2009 del bimestrale di cultura *Nuova Umanità* contiene l'articolo testimonianza di Eli Folonari sull'ultimo periodo della vita di Chiara.



## «Uno sguardo che cambia la storia» Zoom su una trasmissione radio in Argentina

«**Uno sguardo che cambia la storia**» trasmessa in «duplex» da Radio Murialdo (Mendoza) e Radio Maria (Córdoba) a cui si agganciano 82 radio sul territorio argentino dalle 8 alle 12,30 del 14 marzo è stata una trasmissione ideata da una équipe di giornalisti del Movimento. Un programma ricco che ha spaziato nella vita di Chiara con una preziosa testimonianza di Eli rilasciata in un'intervista.

Emmaus, raggiunta telefonicamente, ha trasmesso un'ondata di speranza per portare il sogno di Chiara fino agli ultimi confini. Sono giunti messaggi da ogni parte dell'Argentina fino alla Terra del fuoco, ma anche da altri Paesi come il Camerun. Si calcola che gli utenti potenziali (per copertura geografica) sono stati 20 milioni.

Santiago, Laura, Maricarmen, Ismael, Mariflor, Miguel, Ovidio, Ana Belén – gli ideatori del programma, scrivono a Emmaus: «Abbiamo lavorato insieme stando a 600 e 1000 km di distanza, di tre provincie diverse senza conoscerci prima. Abbiamo costatato che Chiara “voleva” questo programma. Le porte delle due radio si sono aperte e lei ha guidato questa “piccola storia”. «La trasmissione é stata “un volo alto” con una bellissima vista panoramica, il carisma che si faceva storia concreta nelle persone. *Miguel Novak (Córdoba)*». «In studio c'erano rappresentanti di tutte le vocazioni, ognuno ha dato tutto di sé per poter fare un programma degno di Chiara. Siamo riusciti ad essere espressione dell'Opera Una. *Laura Carbonari (Mendoza)*». «Credo che si è aperta una possibilità bellissima per diffondere tutto il bene, il bello, il vero che c'è nelle nostre terre. *Maricarmen Raposeiras (Mendoza)*».



Leo Andringa alla radio lituana

quando sono andata a salutarla, il 13 marzo a sera già avanzata. Le ho sussurrato: «Chiara, noi veniamo con te». Sentivo che era una realtà, che non erano parole. E da quel momento questa comunione tra cielo e terra continua». (15-03-09).

*Corriere della Sera*, maggior quotidiano nazionale, nella versione web la notizia delle celebrazioni a Milano: «Chiara Lubich rappresenta una delle voci spiritualmente più feconde del cattolicesimo mondiale, con un impegno di primo piano sul fronte ecumenico e del dialogo interreligioso». (13-03-2009).

*La Gazzetta del mezzogiorno* uno dei maggiori quotidiani del centro-sud Italia, sotto il titolo «Anniversari - Foggia prima città a dedicarle un asilo» leggiamo: «Il sindaco ha espresso un commosso ricordo della fondatrice del Movimento dei focolari [...] «Chiara ha la-

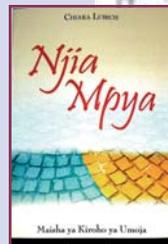
sciato impresso in tutti noi un ricordo indelebile. Ed è giusto fare della sua lezione di vita un esempio per i giovani» (18-03-09).

E poi ancora sul settimanale *Toscana oggi* leggiamo: «Chiara Lubich e Firenze: un amore ricambiato» (8-3-09)...

Nel n. 2-3/2009 di *Veritas in caritate. Informazioni dall'Ecumenismo in Italia* (mensile elettronico) ampio spazio all'anniversario di Chiara: «che proprio un anno fa ha lasciato questa vita terrena, nella quale è stata un testimone purissimo della causa dell'unità della Chiesa e del genere umano, dedicando tutta la sua vita alla costruzione di una prassi fondata sull'accoglienza dell'altro [...]. Il Movimento dei Focolari del quale è stata non semplicemente la fondatrice, ma l'anima serena e severa, continua nel mondo, a testimoniare questa vocazione».

## Novità editoriali

Diverse le novità editoriali che hanno riproposto con toni e formule varie la figura, il pensiero e l'opera di Chiara. In diverse nazioni sono stati presentati libri di Chiara: citiamo *Meditazioni* in russo a Mosca, *Njia Mpya* (Una via nuova) in Kenya e Tanzania... Sul numero scorso del *Notiziario* abbiamo presentato il volume fotografico *Chiara semplicemente* edito da Città Nuova. Qui di seguito altre segnalazioni.



Per le Edizioni Paoline è uscito **Chiara Lubich. La sua eredità** della giornalista Franca Zambonini, presentato ufficialmente in diverse città italiane. A Palermo, sono intervenuti Eli Folonari, il teologo Antonio Raspanti ed il prof. Luigi Arcidiacono che hanno presentato da diverse angolature la poliedrica figura di Chiara. La pubblicazione, arricchita da numerosi inediti, propone l'insegnamento di Chiara e l'eredità che il Movimento è chiamato a raccogliere: la visione di un'umanità senza confini, capace di superare barriere, diversità, appartenenze.



**Chiara Lubich - il cielo e l'umanità**, di Michele Zanzucchi e Oreste Paliotti - Ed. Città Nuova. Il volume, ampiamente corredato da immagini fotografiche, traccia il profilo biografico di Chiara e propone al pubblico una significativa scelta di aneddoti sulla sua figura ed un'intervista a Emmaus sull'eredità di Chiara. Uno strumento agile.



**Non potevamo immaginare. Una famiglia con Chiara Lubich**, di Lucia e Paolo Crepez - Ed. Il Margine. Una coppia con sei figli racconta l'avventura che si è trovata a vivere cercando, fra successi e fallimenti, di ispirare la propria esistenza a quella riscoperta radicale del Vangelo indicata da Chiara: un'appassionante avventura che non si potevano davvero immaginare.



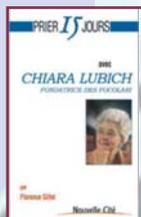
**Chiara Lubich - Una divina avventura** di Valentino Salvoldi - Ed. Elledici. Un fascicolo illustrato che traccia il profilo biografico e spirituale della fondatrice del Movimento dei Focolari, evidenziando il dono profetico

di «questa donna instancabile e coraggiosa».

**Prières glanées par Chiara Lubich.** In Belgio, le «Editions Fidélité» pubblicano una raccolta di una ventina di testi (alcuni inediti) scritti da Chiara stessa, e una trentina di autori vicini alla sua sensibilità, sgranati attraverso i secoli e nelle grandi tradizioni religiose e filosofiche. Questa antologia ha l'ambizione di portare il lettore alla conversazione interiore con l'altro, mio fratello, con l'Altro, Dio. La prefazione è del card. Danneels di Bruxelles.



**Prier 15 jours avec Chiara Lubich** di Florence Gillet. Quindici capitoli invitano alla preghiera nella spiritualità dell'unità che caratterizza Chiara. Vi si scoprono radici profonde nel Vangelo, come anche un sorprendente dialogo con Dio, che l'apparentano ai grandi spirituali (Editions Nouvelle Cité, 2009, Francia).



## Nuovi passi nella collaborazione



Emmaus con il segretario generale del CEC, rev. Samuel Kobia

Clara Squarzon, è iniziato domenica mattina, 8 marzo, con l'incontro con la famiglia dei Focolari di Ginevra. Nel pomeriggio una visita all'Istituto ecumenico di Bossey, seguito da un primo incontro con Samuel Kobia e da una cena ufficiale.

La giornata del 9 marzo si è aperta con un servizio ecumenico con canti del coro di Montet, durante il quale Emmaus ha tenuto una meditazione sulla Parola di Dio portando l'esperienza del Vangelo vissuta nel Movimento dei Focolari. Dopo un saluto al personale del Centro Ecumenico al quale ha parlato dell'eredità lasciata da Chiara, la mattinata è proseguita con una serie di incontri con i direttori del CEC ed i loro collaboratori. Nel pomeriggio colloqui distinti con i Segretari generali: dell'Alleanza Riformata Mondiale, della Conferenza delle Chiese Europee, della Federazione Luterana Mondiale e con dirigenti della Federazione Mondiale degli Studenti Cristiani.

Una più stretta collaborazione tra il CEC ed il Movimento dei Focolari sul piano della spiritualità, nei campi della formazione all'ecumenismo e al dialogo interreligioso, nell'impegno in ambito economico e a favore della pace: queste alcune delle decisioni prese durante la visita di Emmaus al Consiglio Ecumenico delle Chiese a Ginevra invitata dal segretario generale, rev. Samuel Kobia.

Il Consiglio Ecumenico delle Chiese è un organismo ecumenico cui aderiscono 349 Chiese di 140 Paesi. Nato nel 1948 ha come primo obiettivo quello di contribuire all'unità dei cristiani. Chiara era stata al CEC nel 1967, nel 1982 e nel 2002.

Il fitto programma di Emmaus, accompagnata dal Centro Uno, dai delegati dell'Opera per la zona della Svizzera e da

È venuto in evidenza l'apprezzamento per l'operato ecumenico di Chiara e per quanto il Movimento fa seguendo il suo carisma. Emmaus ha portato in regalo l'edizione inglese del libro «Il dialogo è vita» – *Living Dialogue* – con i discorsi tenuti da Chiara durante la sua ultima visita: un compendio del suo pensiero ecumenico.

## Camminare insieme a Gerusalemme

Miracolo e speranza, due parole che sono tornate continuamente sulla bocca di tutti: cristiani, ebrei, la comunità locale del Movimento e persone che sono venute in contatto con i partecipanti al terzo Simposio Ebraico-Cristiano, tenutosi a Gerusalemme nella seconda metà di febbraio.

Nonostante la difficile situazione dei mesi precedenti caratterizzati dal conflitto a Gaza, si sono ritrovati in cento circa, dalle Americhe, dall'Europa e da Israele, per «Camminare insieme a Gerusalemme», come recitava il titolo del convegno che tutti hanno voluto, sperando contro ogni speranza e superando i momenti di scoraggiamento e di dubbio.

Nel corso dello svolgimento non si sono ignorati i problemi, nella ricerca di viverli non come ostacoli, ma come questioni da affrontare insieme. Tutto è servito a costruire la comunione: gli interventi, i work-shops, le esperienze di dialogo delle diverse zone, gli incontri di gruppo. Momenti particolarmente coinvolgenti sono state le visite al Memoriale dell'Olocausto e quello ai luoghi santi ebraici e cristiani. Oltre all'incontro con mons. Twal, patriarca latino, significativa la presenza del nunzio Antonio Franco alla cerimonia di apertura: con le sue parole di saluto, ha portato un messaggio del card. Martini.

Vari membri della comunità araba del Movimento sia di Gerusalemme che di Haifa, hanno animato un'intensa serata con le loro esperienze. La presenza di Dio fra ebrei e cristiani, tra i quali israeliani e palestinesi, ha lenito ferite e portato la speranza che la fratellanza è possibile.

Ogni momento appariva sacro e, come aveva auspicato Emmaus nel suo messaggio, la presenza di Dio è diventata quasi tangibile, in particolare nel momento conclusivo del Simposio vissuto in due luoghi di valore simbolico. Sulla scalinata che scende nella valle del Cedron dove una tradizione dice che Gesù ha pregato per l'unità; dopo



La preghiera sulla scalinata verso il Cedron

aver letto il diario di Chiara scritto durante la sua unica visita in Terra Santa nel 1956, si è intonato in ebraico e in arabo il salmo «Il Signore è il mio Pastore». È seguita una preghiera spontanea, grande commozione. Poco dopo, al muro del Pianto, raccolti in un grande cerchio, si è elevata all'unico Dio una preghiera dal cuore espressa dal rabbino Mario Hendler e da p. Fabio Ciardi.



## Emmaus nella sua terra d'origine

Spiagge incantevoli, verdi massicci montuosi, gente forte, solidale e accogliente; questa è la Calabria che ha dato i natali a Emmaus e che l'ha vista ritornare per un tributo di riconoscenza e affetto che ha coinvolto vari ambiti della società calabrese.

Al Tribunale di Cosenza che aveva avuto con Maria Voce la prima donna avvocato di quel Foro, venerdì 27 marzo la consegna dell'Albo d'onore da parte del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, per dare «pubblico riconoscimento, a chi, in una vita vissuta sempre col coraggio delle proprie idee e delle proprie azioni, ha ricercato lo spirito vero del diritto». È da ricordare che Chiara aveva affidato a Emmaus l'«inondazione» del diritto.

Significativi gli interventi e la partecipazione di avvocati e magistrati di varie sedi calabresi e siciliane.

Nel suo discorso di alto livello Emmaus ripercorre lo sviluppo storico dell'esperienza

giuridica, individuandone la nascita «con l'uomo, in quanto essere in relazione», da cui deriva l'esigenza antica e sempre nuova «di costruire rapporti giusti, non di forza e di sopraffazione, ma di armonia e ordine».

Il 28 marzo gran parte degli abitanti di Aiello Calabro è convenuta nella chiesa madre e nella piazza antistante per manifestare affetto e stima ad Emmaus, loro concittadina. Alla presenza di personalità civili e reli-

**In alto. La consegna dell'Albo d'onore al Tribunale di Cosenza. In basso, nella chiesa di Aiello Calabro.**





**Emmaus a Lamezia Terme all'incontro con la comunità del Movimento, con i responsabili della zona.**

giose, tra cui il vescovo di Cosenza Salvatore Nunnari ed il presidente della provincia dr. Gerardo Oliverio, l'amministrazione comunale ha consegnato alla sua concittadina una targa «per aver veicolato nel mondo un'immagine positiva di un piccolo comune e della Calabria intera e per aver testimoniato con la sua vita una Calabria capace di costruire, tramite figli illustri, realtà positive riconosciute in tutto il mondo».

Momenti coinvolgenti quando si ripercorrono le tappe della vita di Emmaus e della sua famiglia. La gente ancora ricorda la grande umanità del padre, medico del paese: sempre disponibile e che prestava gratuitamente la propria opera soprattutto alle persone più bisognose.

Poi il discorso di Emmaus ricco di calore e attenzione per la sua famiglia e la cittadinanza. «È stato riscoprire le doti della "calabresità", che si esprimono nell'accoglienza festosa, nel forte senso della famiglia» – spiega Emmaus

– una famiglia che proprio in questa occasione ha intensificato i rapporti con la comunità dell'Opera.

**L'ultima tappa è a Lamezia Terme**, per l'incontro con la comunità del Movimento della Calabria assieme a una rappresentanza di Sicilia e Malta.

Emmaus risponde a varie domande sulla vita dell'Opera oggi, le comunità locali, il suo nuovo compito; viene interpellata sui temi scottanti della legalità e delle mafie che inquinano la società. Emmaus raccoglie la sfida e la rilancia come un'opportunità per incontrare Gesù Abbandonato, il quale, perché è Dio non lascia indifferenti o quieti, ma spinge a vivere con maggiore intensità rendendoci

capaci di trasformare la realtà attorno. È l'incontro con «un popolo – questa l'impressione di Emmaus – pronto e motivato ad assumere su di sé i mille volti delle situazioni difficili e dolorose del sud per trasformarle».

**La conclusione di questa breve permanenza in Calabria**, domenica pomeriggio, nella Cattedrale, alla presenza del vescovo Luigi Cantafora, che aveva invitato la nuova presidente per una testimonianza sul Movimento. È stato lui a mettere in luce la radice della vasta opera di Chiara: «Gesù che sulla croce grida l'abbandono». «Chiara – ha ricordato – ha cercato di scoprirne il volto dovunque portando tanto frutto».

**Un viaggio in un territorio attraversato da dolorose sfide e nel quale il carisma dell'unità è stato segno di speranza per l'edificazione di una società rinnovata dalla «cultura dell'amore», l'eredità lasciata da Chiara ai suoi figli di questa zona.**

C O L L E G A M E N T O C H

## Giovani giuristi in dialogo

Si è svolto a Castelgandolfo dal 27 febbraio al 1 marzo 2009 il 1° Congresso internazionale per giovani giuristi, con la partecipazione di circa trecento persone tra giovani ed esperti di 26 nazioni. Era stato promosso per rispondere all'esigenza, manifestata da molti giovani impegnati nel campo, di un diritto al servizio della giustizia.

Per la preparazione in molte zone si erano formati gruppi di lavoro in cui giovani e professionisti maturi hanno studiato tematiche specifiche riflettenti il bisogno di giustizia nelle diverse parti del mondo e nelle diverse culture.

Queste tematiche sono state presentate e ulteriormente approfondite nel Congresso in work-shop, mediante un intenso dialogo tra giovani ed esperti. Si è fatta l'esperienza esaltante di un lavoro condotto insieme, che ha fatto trovare ai giovani nuove motivazioni allo studio del diritto, e a quanti da anni lavorano nel campo, la gioia di mettere a disposizione dei primi il proprio bagaglio di cultura e di esperienza.

Il lavoro avviato con il Congresso sarà ora continuato nelle zone.



## NetOne e Angelus Student Film Festival a Praga

Quattro giorni di interesse culturale hanno coinvolto Praga per la visita di 22 rappresentanti dell'Angelus Student Film Festival e del Windrider Forum di Los Angeles agli inizi di marzo. Mary Cass della segreteria centrale di NetOne con la comunità del Movimento e la segreteria di NetOne della Cechia, avevano preparato l'evento da mesi e i risultati come coinvolgimento della città e come interesse dei media hanno superato ogni aspettativa.

Nel corso della manifestazione si sono succeduti: la proiezione del film *To Die in Jerusalem* (Morire a Gerusalemme) presente la regista Hilla Medalia; «Il cinema oltre i conflitti», giornata di NetOne sulla riconciliazione (tema scelto dall'ONU per l'anno in corso); le lezioni dei registi Krzysztof Zanussi e Petr Zelenka e del produttore Ralph Winter, tenute alla prestigiosa FAMU (scuola di cinema di Praga); l'anteprima mondiale del film *After the storm* (Dopo la tempesta) presentata all'ambasciata degli USA. Molto seguita infine la proiezione dei documentari premiati dall'Angelus Student Film Festival presso la Biblioteca Nazionale Ceca. Ogni evento è stato arricchito da tavole rotonde e contributi ispirati alla cultura della fraternità. Sul sito di NetOne ([www.net-one.org](http://www.net-one.org)) è possibile trovare al riguardo la documentazione.

# Abruzzo... quando tutto crolla



Continuano ad arrivare mail dal mondo intero di partecipazione al dolore per l'immane tragedia che all'inizio di aprile ha colpito l'Abruzzo. Riportiamo qui quanto i focolari dell'Abruzzo hanno subito scritto ad Emmaus.

«Della comunità del Movimento siamo tutti salvi, anche se c'è chi ha perso la casa e i beni. Ci siamo incontrati e abbiamo rinnovato il Patto. Com'è risultato forte e reale quel: "Sono pronto a dare la vita per te!".

Siamo proiettati a venire in soccorso delle mille necessità. I perni locali dell'Aquila, Loreto e Rita di Famiglie Nuove - anche loro sulla strada per la casa sinistrata - hanno contattato una per una le persone della comunità dislocate in vari punti di accoglienza, dove hanno raccolto dolore e consolato tanti. Cristina, il "bianco" delle gen, già la notte della prima devastante scossa ha cercato le altre gen e i giovani di Gioventù Nuova della città, riuscendo a raggiungerli. Chiara si è salvata dal crollo della sua casa perché era andata a dormire da un'amica per farle compagnia. Un'altra gen, Alessia, ha avuto la casa distrutta; con la sua famiglia è ora a Giulianova, dove l'attendevano le gen...

**La scelta di Dio solo, che Chiara ci ha messo nell'anima, in questi momenti emerge sopra tutto e quasi automaticamente ci pone in donazione, così possiamo condividere le paure, rassicurare, sollevare.**

Qui la terra trema dovunque, le scosse sono forti e, appena le avvertiamo, ognuno pensa a chi ha vicino, ai più deboli e anziani, ai bambini... È una "scuola," ci sembra, che Dio ci fa per amare sempre di più, per dimenticarci e farci uno. Ci tornano in mente le prime focolarine, il loro amore senza misura...

Ovunque c'è dignità, forza d'animo, generosità: le caratteristiche di questa gente. Non c'è nessuno in Abruzzo che non si stia dando da fare. Noi ci siamo coordinati con la Caritas e la Protezione civile per gli interventi più urgenti. C'è chi si è stanziato nelle tendopoli e chi è stato convocato per i soccorsi. I giovani di Gioventù

Nuova intrattengono i bambini. Abbiamo preso contatto con gli ospedali di Pescara, Chieti e Teramo per assistere i feriti ed accogliere nelle nostre case i loro famigliari.

Dalle comunità dell'Abruzzo ed anche di varie parti d'Italia sono giunte case a disposizione, possibilità di alloggi, provvidenza ... È l'esperienza di un'unica famiglia che vive e soffre credendo che tutto è amore di Dio.

Qui c'è tanto da ricostruire. Molti ci chiedono come possono aiutare. Sentiamo che la preghiera e l'unità della famiglia dell'Opera ci sostiene e sappiamo di poter contare su ogni aiuto necessario».

**Dal Centro dell'Opera è stata lanciata una raccolta di fondi, indicando i seguenti dati bancari: PAMOM – Fondo Mondo Unito – causale «Terremoto Italia» – Intesa San Paolo – Iban: IT04 M030 6939 1401 0000 0640 100 - BIC BCITITMM**



## Al posto giusto nel momento giusto



L'incontro di approfondimento per «amici di convinzione non religiosa» di fine febbraio a Castel Gandolfo ha visto quasi raddoppiato il numero dei partecipanti rispetto ai precedenti appuntamenti. Erano circa 150 dai vari Paesi dell'Europa con una rappresentanza da Cile e Bolivia.

«Fraternità, unità e amore sono state parole pronunciate con la stessa intensità da persone di cui non conosceamo le convinzioni, provenienti da Paesi lontani e esperienze diverse. Proprio questa «sconvolgente» constatazione mi ha rafforzato nella convinzione che fraternità, unità e amore travalicano i nostri assurdi steccati mentali, abbattano le barriere delle varie ideologie, smussano le spigolature più aspre. È stato un affidarsi reciproco, un rivelarsi vicendevole» - questa una delle impressioni lasciate.

**Il saluto di Emmaus nel primo pomeriggio**  
«ci ha letteralmente spiazzati» hanno detto. «Il nostro rimanere in silenzio è stato la conseguenza di un apprezzamento e di un

ammirato rispetto, per la ricordata vicinanza e la ricordata importanza del nostro dialogo».

**Eli con il suo intervento** ha discusso ai presenti l'importanza di questo «quarto dialogo» per Chiara, donando una conoscenza

più profonda sulla qualità del nostro rapportarci. «Grazie a Eli Folonari e a voi, che ci passate la vostra vicinanza con Chiara per noi così importante e vitale!» ha detto Antonella di Milano.

**È stata un'esperienza di crescita per la responsabilità** che ognuno ha sentito di assumere in prima persona. L'arte di amare, cultura del dare, la reciprocità sono stati colti e «tradotti» in un linguaggio accessibile e assimilati in profondità.

Il corso è stato preparato da diversi «amici» e incaricati del 4° dialogo assieme al Centro. Ognuno ha potuto così esprimere quei valori che portava dentro e che ci accomunano.

**Anche chi partecipa a questo dialogo da poco tempo**, come il fisico Juri Pismak della Russia, vuol trasmettere ai suoi amici e colleghi la «novità» che ha trovato. Qualcuno ha detto: «Per me è stata la prima volta e ciò che mi ha colpito sono stati i volti, che esprimevano la consapevolezza di trovarsi al posto giusto nel momento giusto».

**Claretta Dal Ri, Franz Kronreif**



### «La certezza di essere ascoltati»

Cosa ha caratterizzato l'incontro annuale dei religiosi a Castegandolfo (17 - 20 febbraio)? Un intero pomeriggio passato al Centro dell'Opera e nella casa di Chiara!

Non vi siamo andati a gruppetti, nei ritagli di tempo, ma tutti insieme, perché fosse uno dei momenti forti del programma. Così è stato. Un'invasione – 250 religiosi – che le focolarine hanno saputo gestire con disponibilità, sapienza e amore infinito.

**In gruppi distinti abbiamo visitato il Centro dell'Opera e la casa di Chiara.**

«La tomba di Chiara! – ha scritto uno dei religiosi -. Una semplice lastra di marmo sulla parete di fondo. Ma le si può parlare con la certezza d'essere ascoltati. La sua casa... un santuario».

«Le focolarine – continua un altro – ci hanno mostrato tutto: non cose, ma realtà vive, la vita». È anche grazie a questa visita che si è potuto dire: «Ho partecipato a molti incontri nostri da quando ho conosciuto l'Ideale, ma mai avevo sentito così presente

Chiara: presentissima sin dall'inizio».

**Dopo la visita,** nella sala CH appuntamento con Bruna Tomasi, Aletta Salizzoni, Silvana Veronesi che ci raccontano in maniera vivissima del loro incontro con Chiara e della vita dei primi tempi. È bello vederle così unite, oggi come allora, capaci di farci rivivere

l'esperienza di Gesù in mezzo a noi.

**È stata questa sua presenza - eredità di Chiara - a dare il tono all'intero convegno:** «In questo incontro – ha testimoniato uno dei religiosi – non soltanto ho creduto, ma, soprattutto, ho toccato con mano la presenza di Gesù in un modo nuovo. Un altro aspetto che ho molto sentito, e ne era la logica conseguenza, è stato il toccare la “famiglia” di Chiara, la famiglia dell'Opera, in un modo palpabile. Credo che a questo ha contribuito tanto il rapporto che si è creato subito con Emmaus e Giancarlo e tutti i responsabili del Centro».

**L'incontro con il Centro dell'Opera,** all'inizio del raduno, aveva infatti dato la giusta intonazione. Ha impressionato l'unità tra loro, la varietà di provenienze e di esperienze, la volontà di un'unità vera e visibile con tutte le realtà dell'Opera. Le risposte di Emmaus e Giancarlo hanno tracciato delle piste concrete che saranno di luce per il nostro cammino dei religiosi.

**P. Fabio Ciardi**

## Testimoni vitali dell'Ideale

Il raduno delle religiose al Centro Mariapoli di Castel Gandolfo dall'11 al 14 marzo, è coinciso con una data carica di grazie: l'anniversario della partenza per il Cielo di Chiara.



Le 110 consacrate, con una buona partecipazione di gen-re, hanno vissuto i giorni del loro incontro sentendosi nel cuore di Chiara.

**La venuta di Emmaus e Giancarlo, le loro risposte, il saluto personale hanno trasmesso a ognuna forte il senso della famiglia dell'Opera.** Bruna Tomasi e Marco Tecilla, con le loro esperienze concrete, hanno fatto gustare l'incanto dei primi tempi con la radicalità nel vivere l'Ideale.

**Orizzonti ampi di impegno nell'ottica di un mondo unito, focalizzati sul lavoro nelle città, si sono aperti con la presentazione del Cityfest da parte di Lucia Fronza Crepez e**

Franco Pizzorno. Le opere suscitate dalla vita del carisma, radicate nel tessuto urbano, hanno acquisito a questa luce valore di eccellenza.

**Nel dialogo con Michele Zanzucchi e Marta Chierico di Città Nuova** si è evidenziato lo

spessore culturale delle presenti. Sono emersi con forza l'esigenza e l'impegno di utilizzare il giornale come mezzo privilegiato per offrire idee e progetti ed un cambiamento di mentalità in giovani e adulti, per una formazione al mondo unito e alla pace.

Ha coronato questo eccezionale raduno la presenza di Eli che le ha introdotte profondamente nell'anima di Chiara, nel rapporto che lei aveva con le religiose. Un momento sacro, altissimo. E a lei si sono affidate, nel rinnovo

il Patto, per essere testimonianza vitale dell'Ideale nei loro ambienti.

### Viaggi nelle zone

**Su invito della zona dell'Austria, sr. Loretto** dal 30 gennaio al 6 febbraio è stata al Centro Mariapoli di Vienna per trovarsi con alcune religiose. L'incontro, incentrato sulla Parola di Dio alla luce del recente Sinodo, è stato molto partecipato ed è stato un'occasione per approfondire i rapporti e rinforzare l'unità. È seguito un appuntamento con un gruppo



**Sr. Antonia Moiola, a sinistra, con le religiose della diocesi di Strasburgo**

di Superiore Maggiori, cordiale e fruttuoso in cui c'è stata la possibilità di introdurre alcune, al primo contatto, ad una maggior conoscenza dell'Ideale e dell'Opera.

Il 7 e 8 dicembre sr. Antonia è stata a Strasburgo per presentare alle religiose e ai religiosi della diocesi il tema «La spiritualità di comunione e la vita consacrata».

I «rapporti trinitari» hanno colto nel segno la forte aspettativa dei presenti che hanno scoperto in essi la sorgente della comunione. La presentazione di Gesù Abbandonato, realtà fondamentale per rendere concreta la comunione a tutti i livelli, ha scosso in profondità. L'atmosfera era così sacra da poter donare una meditazione di alto contenuto su Gesù Abbandonato.

L'interesse per gli «strumenti» che la spiritualità di comunione propone ha suscitato il desiderio di introdurli nelle comunità.

Per ben due volte, in momenti diversi, è stato presentato il video «Chiara è arrivata», con grande commozione anche di quanti la «incontravano» per la prima volta.

Alcuni echi: «Incontro ricco di Spirito Santo. La spiritualità di comunione è la spiritualità del futuro che ci interpella». «Sono

rimasta colpita dalla necessità della comunione delle esperienze della Parola. Vorrei portarla nelle mie comunità per avanzare nella vita evangelica. Sono grata a Chiara che sento molto vicina».

Anche nella zona dei Castelli Romani, su richiesta di due comunità di formazione, sr Antonia ha svolto corsi di approfondimento della spiritualità di comunione. Dovunque clima di apertura e di impegno nel conoscere il dono di Chiara. Sono nati nuovi rapporti nelle comunità, gioia della vocazione per le più giovani e scelta radicale di Dio Amore.

a cura del Centro delle religiose

### Una gen-re, studente all'Università Sophia

«È per me la palestra del "ricominciare" ogni giorno nell'unità fra la vita e lo studio, fra studenti e docenti alla luce della Parola, nell'accoglienza reciproca.

Iniziare la giornata in Università indossando "l'abito giusto" - quello dell'amore reciproco - mi permette un ascolto delle lezioni con il Maestro fra noi che ci fa capire dal di dentro ciò che ci viene spiegato.

Durante le lezioni di Etica e di filosofia ho sentito un'unità profonda tra ciò che veniva trasmesso e i miei studi precedenti: i diversi saperi ritrovavano un'unità pur mantenendo la propria peculiarità.

Un'altra esperienza molto bella è la comunione profonda fra le diverse vocazioni ed esperienze ecclesiali che gli studenti rappresentano (sposati, giovani, religiose, religiosi, appartenenti a diversi Movimenti ecclesiali) dove la vocazione specifica di ognuno diventa ricchezza e dono, lo specchio in cui si riflette la bellezza della Chiesa».

## La consapevolezza di una chiamata

Superando le previsioni, 420 sacerdoti e diaconi volontari si sono ritrovati a Castel Gandolfo per il loro Convegno annuale dal 17 al 20 febbraio. Fra loro alcuni anglicani.

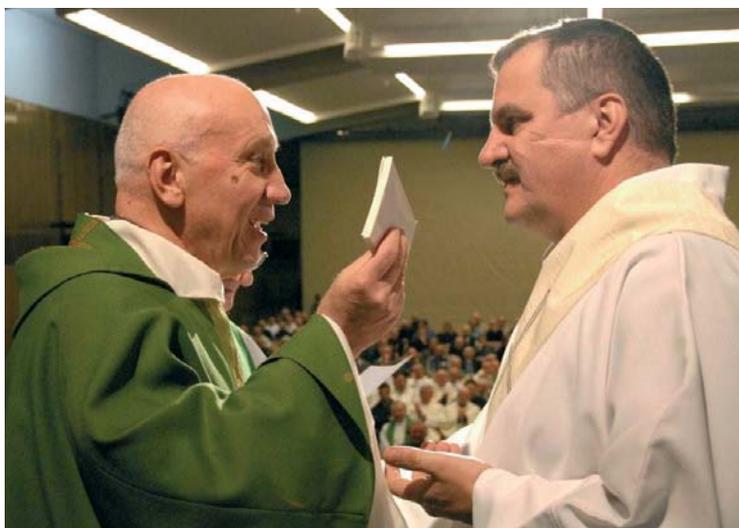
Provenivano da tutta Europa, ma anche dall'Asia (Corea, Filippine, Thailandia), dall'Africa (Congo, Burkina, Burundi, Uganda), dall'America (Canada, Messico, El Salvador, Guatemala, Colombia).

«Chiara è con noi»: questa è stata la percezione comune. L'abbiamo constatato da come ogni cosa si è articolata con quella naturalezza che viene da Dio.

Emmaus, Giancarlo e il Centro dell'Opera, in un'ora di dialogo profondo, già dal primo giorno ci hanno fatto sperimentare la realtà di un «corpo» con Gesù in mezzo che porta ora avanti il Movimento dopo Chiara.

Durante la celebrazione eucaristica presieduta da Giancarlo, i nuovi «interni» - 12 sacerdoti e 3 diaconi - hanno ricevuto simbolicamente dalle mani del Co-presidente lo Statuto dell'Opera e il Regolamento. La crescita dei sacerdoti volontari si esprime anche con la presenza ora al centro mondiale di sette sacerdoti e due diaconi. La maturazione si è resa evidente attraverso le esperienze, nel rapporto con l'Opera e all'interno del nucleo per una nuova apertura sulla dimensione sia della vita ecclesiale che della società civile.

Le impressioni dell'incontro sono arrivate dalle zone «a valanga». Ne riportiamo alcune: «A distanza di anni avverto in maniera evidente come la strada tracciata da Chiara si fa sempre più aperta. Più viene in evidenza la vocazione del sacerdote e diacono "volontario" maggiormente viene in luce la vocazione del sacerdote "focolarino" e la loro "necessaria complementarietà"». «Ritor-



Giancarlo Faletti consegna gli Statuti.

nando in parrocchia, non posso tradire ciò che ho vissuto, tutto deve ricominciare». «La vita in casa con il Vescovo emerito, che ho accolto, deve esprimere la presenza di Gesù». «È cresciuto in me il senso di responsabilità, con il desiderio non solo di vivere con Gesù in mezzo, ma fare di tutto perché altri lo sperimentino, costruendo sempre nuovi rapporti». E i sacerdoti anglicani: «Ancora una volta ci sentiamo veramente al cuore della famiglia».

don Lino D'Armi

# L'ho sperimentato in ogni momento!

«Un trascorrere giorno dopo giorno con Gesù vivo fra noi». «L'ho sperimentato in ogni momento». «Quattro giorni e sono volati!». Queste e altre simili impressioni rendono un po' il



clima vissuto al convegno dei 700 impegnati del Movimento parrocchiale e del Movimento diocesano a Castel Gandolfo dall'11 al 14 marzo.

Convegno aperto a svariati orizzonti: la famiglia, i giovani, le «inondazioni», l'economia attuale, il Cityfest, *Città Nuova*, il Centro Chiara Lubich, «Insieme per ...», Foco (Igino Giordani) e la vita delle focaline al Centro Mariapoli.

**Una comunione spirituale profonda** tra Chiara e tutti nella sala hanno suscitato i suoi temi su Gesù in mezzo e le sue risposte sulla parrocchia: parole attuali, vere, stimolanti.

**Momento intenso e pieno di calore** quello vissuto con Emmaus e Giancarlo: hanno portato una presenza di Chiara tangibile. «Ci hanno fatto vedere il futuro dell'Opera bellissimo... si va avanti fino a realizzare l'«Ut omnes». «Ci hanno incoraggiati a raccogliere e sviluppare insieme, tutti uniti, l'eredità di Chiara, ciascuno reso responsabile, trafficando tutti i suoi talenti».

**E quanta vita nelle numerose e varie esperienze!** Dall'animazione di una parrocchia fatta dai gen in Sudafrica, alla giornata «Per una parrocchia-comunità» della zona di Milano; dal primo congresso del Movimento parrocchiale alla Mariapoli Pace (Filippine), alla tre giorni a Loppiano di un gruppo di giovani impegnati della zona di Roma; dall'iniziativa dell'Opera ad Ascoli «Amo la mia città» - sostenuta fortemente dal Movimento diocesano - agli incontri aperti per persone delle parrocchie in Scozia, ai gruppi locali ravvivati in varie parrocchie nella zona di Sevilla (Spagna), alle numerose iniziative nate dall'amore a Gesù abbandonato in una comunità di Napoli. Per non parlare dell'opera fruttuosa che fa in particolare il Gen Verde con spettacoli e *workshop* nelle parrocchie. E si potrebbe continuare...

Sacra e trasformante la visita alla casa e alla tomba di Chiara.

**E come «sigillo d'oro», il 14 marzo, la Messa** celebrata per lei nella Basilica di S. Maria Maggiore. «Siamo tornati più forti, convertiti, rinnovati pronti a ridonare tutto in amore e gioia, perché le nostre comunità brillino per la luce del Risorto».

**d. Adolfo Raggio**

## Prepararsi perché?

Quello di quest'anno era il 33° corso per fidanzati, affollato come non mai, tanto che si è dovuto allestire una saletta supplementare videocollegata per accogliere tutti i 400 partecipanti, alcuni dei quali prenotatisi attraverso Internet.



Roberto Rigo x 2

Da qualche anno, nei diversi Paesi del mondo, per sposarsi in chiesa è richiesta la partecipazione ad un corso di preparazione al matrimonio. Le statistiche infatti avvertono che i matrimoni che falliscono hanno oltrepassato la soglia del 50% e il più delle volte la causa risale al fatto che i due sposi non avevano abbastanza consapevolezza del passo che stavano per compiere.

**Chiara, anticipando i tempi, aveva ideato i corsi per fidanzati già nel lontano 1975.** Aveva infatti incontrato delle ragazze che temevano il matrimonio per un certo tabù che si portavano dall'infanzia, mentre aveva conosciuto altri giovani che, al contrario, avendo bruciato i tempi, non sentivano più l'entusiasmo per un passo così impegnativo.

Ella allora aveva pensato a dei percorsi formativi specifici per fidanzati, da tenersi nell'ambito di Famiglie Nuove attraverso i quali mettere in luce il valore della famiglia e ridare a questi ragazzi l'incanto di un «amore per sempre».

Ed è così che dal '76, l'Istituto Madonna del Carmine di Sassone (Roma) ogni anno, a fine carnevale, viene invaso dai fidanzati, che vengono per frequentare un corso dal titolo «*È uno solo l'amore*». Esso è tratto da una lettera di Chiara del '45 alla sorella Lilitiana, nella quale le annuncia l'allora assoluta novità che l'amore è uno solo, l'amore per Dio. Che nell'amare Paolo, il suo fidanzato, lei poteva amare Dio.



Quello di quest'anno, dal 20 al 24 febbraio, era dunque il 33° corso, affollato come non mai, tanto che si è dovuto allestire una saletta supplementare videocollagata per accogliere tutti i 400 partecipanti, alcuni dei quali prenotatisi attraverso Internet. Ma non era questa l'unica novità di questo corso. Oltre ai 160 gen, c'erano anche coppie che, dopo una convivenza o un matrimonio civile, grazie ad un cammino di fede, desideravano essere preparate dall'Opera al matrimonio religioso.

**Il programma prevedeva la trattazione dei diversi argomenti che riguardano la vita coniugale e familiare:** scelta della persona, comunicazione interpersonale, affettività e procreazione, conciliazione dei tempi del lavoro con quelli della famiglia, ecc. Grande rilievo ha preso il tema del perdono, visto non come un gesto di debolezza ma piuttosto come un atto di coraggio che porta alla reciprocità dell'amore. Per introdurre i giovani alle diverse tematiche, erano stati predisposti dei *focus* da compilare all'arrivo e da approfondire poi nei 4 giorni del corso attraverso 6 laboratori tematici. Erano stati allestiti anche otto punti di ascolto, in cui le coppie potevano avere colloqui personali con i relatori e le famiglie del centro.

**In questi dialoghi e nelle impressioni di fine corso,** è emersa tutta l'importanza dei contenuti trattati i quali, grazie all'Ideale di cui erano intrisi, rappresentano un bagaglio fondamentale per la vita a due. Ma ciò che ha colpito di più i fidanzati sono stati i video di Chiara, accolti come altrettanti punti luce che hanno dato spiegazione a tutto il programma.

Tanti di questi fidanzati erano venuti soltanto per assolvere ad un obbligo e invece sono partiti tutti felicissimi, desiderosi di continuare a vivere nell'Opera.

**Anna e Alberto Friso**

## Gen3 protagonisti dell'eredità di Chiara

«È stata una gioia enorme vedere arrivare i gen3 felici e trasformati da quello che hanno vissuto al Congresso. È proprio vero che il carisma di Chiara è vivo nell'Opera dove c'è Gesù in mezzo. Ho visto la gioia e l'entusiasmo con cui raccontavano ogni cosa e tutto con foto e tante esperienze concrete».

Prendendo il via dalla domanda: «Come essere protagonisti attivi dell'eredità di Chiara», abbiamo cercato di rispondere sentendoci tutti interpellati in prima persona, gen3 e assistenti. Come? Partendo dalla premessa di ogni altra regola e ripercorrendo la strada tracciata da Chiara.

Ogni giornata era affidata all'Unità Arcobaleno di una zona, con il contributo di esperienze dei gen3 di tutta l'Europa.

Si partiva al mattino mettendo in rilievo una Parola di vita.





**Cosa vuol dire per noi, essere gen oggi?**

A gruppi si è approfondita questa domanda, prendendo in mano la Formula: «Io lo vedo come il disegno di Dio su di me in questo momento». «Stupendo il momento della plenaria». «Riteniamo importante aggiungere che l'essere gen3 è una vocazione». Microfono in sala, in un ricco scambio di proposte, tutti si sentivano interpellati. Molto applaudita la proposta di allegare ad ogni punto della Formula, esperienze specifiche di gen3.

Fra le tante presentate ha riscosso grande successo l'esperienza dei gen3 di Pinerolo, piccola città vicino a Torino, che tutti hanno ritenuto ripetibile: «Ci è venuta l'idea di passare insieme una settimana, che non fosse un congresso o una vacanza, ma un'occasione di condividere in unità la quotidianità della scuola e di tutti i nostri impegni ordinari. Vivere insieme mettendosi in gioco. Questa è stata la palestra dell'«arte di amare»».



Si è lanciato il Sentiero «azzurro», come mezzo per comunicare con i nostri amici. Per capire i loro bisogni dobbiamo imparare i loro linguaggi. Per questo in 22 *workshops*, abbiamo dato spazio alla creatività ...

«L'incontro al Centro dell'Opera, il patto fra le generazioni fatto nei vari centri rimarranno in me come momenti indimenticabili». «Mi trovavo davanti a Chiara, nella cappellina, in un colloquio personale. Mi sono chiesto perché abbiamo aspettato così tanto a venire qui a conoscere il Centro dell'Opera. Perché non siamo venuti quando Chiara era viva, quando il suo cuore poteva ancora battere e parlarci. Ma oggi era il giorno di Gesù abbandonato, e ho detto il mio «sì»! Poi, condividere insieme agli altri gen3 l'incontro con Giancarlo e la visita dei Centri mi ha fatto capire una cosa nuova: il cuore di Chiara continua a battere nel Centro dell'Opera, e se io mi butto in quel fuoco a «1000 gradi», ci sono anch'io a battere in questo cuore».

**Agostino Spolti**

## Verso il Supercongresso 2009 in India



Il 31 maggio 2007 si era presentato a Chiara il progetto di un grande incontro interreligioso sostenuto da ragazzi dello Shanti Ashram e gen3 dai vari Paesi del mondo. Chiara benedice l'iniziativa che avrà luogo nel prossimo agosto a Coimbatore.

«Questi ragazzi saranno futuri leaders. Molti conflitti accadono perché non ci conosciamo, qui invece ci siamo conosciuti. Ma questo è stato solo l'inizio. La sfida sarà, come diceva il Mahatma Ghandi, far conciliare il cuore, le parole e l'azione. I ragazzi dovranno continuare ad incontrarsi, a dialogare, e perché questo si realizzi, noi che occupiamo posti di responsabilità, dobbiamo nutrire e rafforzare le loro iniziative». Così si esprime Vinu Aram, dopo il Supercongresso gen3 nel 2002 ed il forum interreligioso a Loppiano, al quale ha partecipato con alcuni ragazzi del suo Movimento Shanti Ashram. Il rapporto con lei era iniziato nel 2000, durante la «Conferenza dei ragazzi

per il futuro», organizzata in Giappone dal Movimento buddhista Myochikai. Tornati in India, loro stessi organizzano una giornata con più di 500 ragazzi indù, dove, da veri protagonisti, annunciano l'Ideale. Vinu, vedendo la maturità raggiunta da questi ragazzi, rinnova il suo desiderio che questi incontri si ripetano. Negli anni successivi il progetto «ColoriAmo la città», coinvolge sia i e le gen3 di Mumbai che i ragazzi dello Shanti Ashram.

**Diverse sono le occasioni di scambio** tra i due gruppi. Così prende forma l'idea di un grande incontro interreligioso a Coimbatore.

**Il progetto viene presentato direttamente a Chiara**, quando, il 31 maggio 2007 – giorno della Visitazione – ci invita a casa sua. Lei ne è profondamente contenta e benedice questa iniziativa. In novembre 2008 al Centro dell'Opera si svolge un incontro con Vinu che viene per salutare Emmaus. Si tracciano le prime linee di questo evento interreligioso previsto in agosto 2009.

**La prima tappa consiste in un incontro di preparazione** che si svolge in febbraio, durante il quale, a Mumbai, in grande unità con Marina Pracchia e Vivek, responsabili del dialogo interreligioso in India e con Giuliana Taliana ed Antonio Salimbeni, delegati dell'Opera, mettiamo in comune le idee sul programma con i e le gen3 del posto ed una cinquantina di adulti incaricati dell'organizzazione. Tutti sono felici di vivere quest'esperienza di famiglia dell'Opera



e subito comunicano le loro possibilità e talenti per la riuscita dell'avvenimento.

**Insieme partiamo per Coimbatore dove ci attende Vinu Aram e i giovani dello Shanti Ashram, con i quali condividiamo due giorni di intenso lavoro.** Facendoci uno con loro, cogliamo ancora di più l'opportunità di fare emergere il colore «giallo» da questo Supercongresso che dovrà essere un'espressione del continente asiatico, secondo la linea del «mondo a colori» indicatoci da Chiara fin dagli inizi del Movimento Gen. Per questo ci proponiamo di mantenere un atteggiamento di profondo ascolto per poter accogliere i tesori della cultura del posto che da lì poi si potranno riversare sul resto del mondo.

**Una sorpresa è vedere il «Kumaraguru College of Technology»** che il signor Mahalingam, personalità indù che ha incontrato Chiara a Coimbatore nel 2001, ci mette a disposizione: un *campus* universitario di 70 ettari, sale attrezzate con collegamento internet e satellite, campi da gioco, mensa, ostelli e un auditorium. La loro accoglienza fine e delicata ci fa sperimentare uno dei principi più importanti della tradizione indiana: la sacralità dell'ospite, nel quale vedono una presenza di Dio.

**Il nostro soggiorno si conclude con una serata da Minoti Aram.** Con il suo sguardo, rivolto verso il Paradiso, «dove - diceva - c'è Chiara, Natalia e il dott. Aram, che mi

aspettano», ha benedetto noi e questa iniziativa, esprimendo la sua grande riconoscenza a Chiara per aver dato vita a quella che loro chiamano «Sarvo-foco Family» (Sarvodaya – Focolare Family). Insieme ci impegniamo affinché il Supercongresso sia un passo in avanti verso la realizzazione della fraternità universale.

**Nadia Xodo, Agostino Spolti**

## Previsioni di programma

**Sabato 8 agosto. Supercongresso con una partecipazione prevista di 1.500 ragazzi di varie religioni, tra cui 300 gen3.**

**Domenica 9 agosto. Festival della pace** aperto alla città di Coimbatore. Invitato da Vinu Aram anche l'ex presidente dell'India e altre personalità civili e religiose. Stiamo studiando la possibilità di un collegamento via internet.

**Il Supercongresso sarà seguito da un campo di lavoro per 400 ragazzi di varie nazionalità (gen3 e indù dello Shanti Ashram) con momenti di convivenza, di scambio e di lavoro concreto nei villaggi.**

Un centinaio di famiglie dello Shanti Ashram apriranno le loro case per ospitare durante una giornata i e le gen3, dando loro la possibilità di conoscere la cultura e le tradizioni dell'India rurale.

## Fritz Peier «Docile» uno dei pionieri dell'ecumenismo dell'Opera



Fritz Peier e Igino Giordani a Rocca di Papa, durante un raduno nel 1975

«In questo momento molti di noi potrebbero raccontare il significato che ha avuto Fritz nella loro vita, gli incontri con lui in momenti importanti. E, ne sono certo, ne risulterebbe un mazzo di fiori bellissimo». Nella chiesa riformata di Baar - in cui Fritz per 11 anni è stato pastore e dove sorge la Cittadella Eckstein - Peter Dettwiler, focolarino sposato e pastore riformato, inizia con queste parole la cerimonia funebre.

E continua: «Ho chiesto a Anneli (la moglie di Fritz lì presente) se voleva darmi un pensiero speciale per l'omelia, un desiderio e la risposta è stata: "Che sia una liturgia di ringraziamento"». Così è stato.

**Nelle parole di Clara Squarzon, il grazie di una profonda unità:** «Fritz, come pastore e teologo, sapeva che aveva qualcosa da dire. Ma egli ha anche capito che non basta il solo sapere. Ha imparato a mettere a disposizione i suoi talenti, ad ascoltare gli altri, a farsi uno.

Con tanto impegno cercava quello che le nostre Chiese hanno in comune, cercava nelle radici originali della tradizione riformata, lì dove l'eredità comune suscita speranza dell'unità.

Cercava il dialogo e si metteva dalla parte dell'altro perché cosciente che Cristo vive in ogni uomo. Affinché questa realtà - per la quale ha dovuto anche lottare - impregnasse tutta la sua vita ha chiesto per sé a Chiara Lubich un motto di vita. Lei ascoltò il suo desiderio e gli dette il nome di "Docile" che vuol dire "il mansueto". Da questo aspetto è nata una forza che l'ha aiutato a rimanere fedele nonostante gli ostacoli incontrati nel suo ambiente, nella sua Chiesa e anche in se stesso. Ed egli è rimasto fedele fino all'ultimo respiro. Questa fedeltà ha portato molti frutti, tanti li conosciamo, altri rimarranno nascosti. Per tutto quello che abbiamo potuto vivere assieme a Fritz, siamo grati a lui e a Dio».

**Il 15 febbraio, a testimoniare l'amore di tutta l'Opera ai funerali era presente Gabri Fallacara del Centro "Uno".**

## Il telegramma di Emmaus

«Il 12 febbraio il pastore Fritz Peier, primo focolarino sposato riformato, è partito a 84 anni, serenamente, per la Mariapoli celeste. Il suo nome nuovo è: “Docile = uno che ascolta sempre lo Spirito Santo per fare la volontà di Dio”. Nel 1964 Fritz e sua moglie Anneli, anche lei focolarina, sentono parlare per la prima volta del Movimento dei Focolari e restano molto toccati dalla parola di Dio trasformata in vita.

Nel '68 ricevono l'invito a partecipare ad un incontro ecumenico a Rocca di Papa con cristiani luterani; è per loro una folgorazione che descrivono più tardi così: “Ci troviamo in sala dove ascoltiamo, direttamente da Chiara, l'avventura straordinaria degli inizi del Movimento. Quell'incontro rimarrà per sempre inciso nei nostri cuori. Alcuni pensieri non ci risultano nuovi e ci chiediamo se Chiara non avesse studiato teologia riformata. Quella notte non riusciamo a dormire. Rileggiamo nel Vangelo tutte le frasi di Gesù che (Chiara) aveva citato. Era come se una nuova luce illuminasse la nostra esistenza e ci sembrava che le nostre anime da sempre avessero atteso quel momento”.

Aderiscono all'Ideale senza riserve con tutta la famiglia: dei loro sei figli, oggi Vroni (Janua) e Werner sono in focolare, Hannes è un volontario.

Con una fedeltà “contagiosa” Fritz ha testimoniato l'Ideale soprattutto nella Chiesa riformata. Lui e sua moglie Anneli sono i pionieri dell'ecumenismo del Movimento in Svizzera. Nel '68 Fritz trova una sintonia ed un rapporto profondo con Igino Giordani (Foco, il primo focolarino sposato cattolico), nel quale vede il suo “maestro di vita”.

Manteneva i rapporti con la massima cura. Ogni mese, fino alla fine, spediva più di 100 *Parole di vita*, accompagnate da una letterina o da un bigliettino.

Fedele a Gesù Abbandonato, anche negli ultimi anni ha saputo accoglierLo ed amarLo nella malattia e in ogni difficoltà.

La sera del 9 febbraio quando i focolarini del suo focolare sono andati a visitarlo in ospedale ha detto: “Non smettete di essere una famiglia! L'incontro con 'l'Amico' deve esse-



La famiglia Peier

Alcuni passaggi del profilo letto dal figlio Martin, che Fritz stesso aveva scritto, ci aprono questo personale spiraglio: «Non ho mai conosciuto mio padre – scrive – perché è morto tre settimane prima che nascessi. Aveva sposato la mamma dopo che la prima moglie era morta lasciandolo con quattro figli. Per lei si era spostato nella regione di Appenzell, per lei aveva dovuto abbandonare la Chiesa vecchio-cattolica: un matrimonio mi-

sto con una riformata era allora inconcepibile. Mio nonno faceva parte della generazione dei fondatori della Chiesa Vecchio-cattolica. Fede, Chiesa e patria spirituale erano tematiche ben note in casa nostra. E le diverse confessioni hanno dato un timbro alla famiglia. Nella mia gioventù il nonno è stato l'amico più importante. I miei amici mi chiamavano “faro”. A parte l'altezza e la magrezza, davvero sentivo di avere un fuoco dentro.

Volevo far vedere loro dove si trovavano gli scogli e dove le onde battevano alte.

Questo fuoco non lo avvertivo soltanto spiritualmente. Avevo tante idee, mi piaceva scherzare e mi piacevano le discussioni serie. La musica era la mia passione ed ero fra gli attori del teatro di S.Gallo.

Più tardi ho scoperto altre similitudini sul faro: ha sempre un lato che si trova nel buio e ci sono luoghi in cui la sua luce non arriva. Molte volte è solo, fuori, pressato dalle acque e raffreddato dalle onde. Ma è un faro: ha il compito di dare luce. Il fuoco interno non gli deve mai mancare, questo è previsto, e questo può cambiare gli uomini. Ho sentito così il desiderio di diventare pastore riformato. Volevo aiutare gli uomini a cambiare se stessi.

**Nell'estate 1947 ho detto che per me non c'era niente di meglio che rimanere celibe, vivere per gli altri e donare la vita a Dio.** Ma la sera di Natale sono rimasto folgorato: "Questa è la mia futura moglie, soltanto lei e nessun'altra" – avevo incontrato Anneli. Volevamo sposarci e costruire una famiglia sulla base del "Dove due o più sono uniti nel mio nome io sono in mezzo ad essi". Il nostro matrimonio è stato celebrato il giorno dell'Assunta del 1949. Tra gli anni '50 e '61 sono nati: Vroni, Hannes, Werner, Andreas, Sâmi e Martin.

A Männedorf ho conosciuto due focolarini. Mi piaceva la loro semplicità, ma io ero riformato ed anche pastore del paese e stavo facendo le mie esperienze.

**A Pentecoste del 1968 Anneli ed io abbiamo conosciuto Chiara Lubich. Da lei abbiamo ricevuto stimoli senza numero per la vita, la nostra famiglia e il nostro lavoro in parrocchia. Con lei è iniziato uno scambio epistolare molto fitto, colloqui intensi, un'amicizia profonda».**

## Un cammino con Chiara

L'unità profonda, sua e di Anneli, con Chiara è stata fonte dei frutti abbondanti per l'ecumenismo in Svizzera e non solo. Lo testimoniano gli stralci di lettere riportate che Chiara ha inviato loro e che accompagnano il percorso spirituale, le tappe del cammino ecumenico in cui li ha sempre sentiti «protagonisti» fino alla lettera del 2004 in cui sembra introdurla, con lei, nel «mistero d'amore» che l'ha avvolta.

**1968.** «Carissimo Pfarrer Fritz Peier, con grande gioia e, le assicuro, con molta molta consolazione ho letto [...] la sua lunga lettera dove mi descrive i numerosi e fruttuosi appuntamenti e mi dà un'idea meravigliosa della sua ansia di camminare con tutti noi nella corsa verso l'unità voluta da Gesù nel suo Testamento per la sua Chiesa [...]. La prospettiva che si possa fare nel '69 un incontro fra riformati e cattolici, ha fatto a me e ai focolarini un immenso piacere. Da una breve telefonata avuta qua al Centro con Bruna Tomasi, ho saputo ancor più del suo zelo per l'Ideale. Spero proprio che il Signore che può fare ciò che gli uomini non possono, ci aiuti a sviluppare questo nuovo rapporto in maniera tale da renderGli la maggior gloria. Sono tanto felice che lei abbia scritto una lettera al Santo Padre. Lo avrà tanto consolato in mezzo alle molte amarezze che una persona su cui poggia tanta responsabilità deve necessariamente sopportare. Ma più contento di tutti sarà Gesù che vede crollare le barriere che reciprocamente c'eravamo poste e far circolare la tua carità, suo ultimo desiderio...» (15.7.1968).

**1970.** «Sono contenta che il lavoro con i pastori riformati vada avanti. Quella vetrata di Chagall è un altro segno che l'amore per Maria, la Madre, fiorisce dappertutto, e con es-

so l'amore fraterno, universale, in Dio» (28.6.1978).

**1980.** «Anch'io ricambio il ricordo nella preghiera particolarmente per Fritz, perché trovi sollievo nella sofferenza... Chiediamo al Signore di farci sempre più strumenti del suo amore per molti. *E Chiara aggiunge di suo pugno: Se Dio vorrà, tutti i Suoi disegni si adempiranno*» (10.9.1980)

**1999.** «Ho avuto la tua lettera del "Cuore per cuore". Grazie, Docile. Prego per te, perché l'intervento vada nel miglior modo possibile. È lo Sposo che ti visita, per starti particolarmente vicino in questa Settimana Santa e farti partecipare al Suo mistero pasquale. Io sono con te» (27.3.1999)

**2000.** «Mille grazie dei vostri doni e di quanto mi dite. Siete due campioni dell'Ideale e la vostra testimonianza e l'offerta delle vostre sofferenze hanno un grande valore. Sono con voi sempre» (6.9.2000)

**2001.** «Sì, Dio ha compiuto il miracolo della Sua presenza nel Grossmünster, facendoci sentire il Suo popolo già uno nell'amore. Ringrazio particolarmente voi che, con la vostra fedeltà all'Ideale, avete preparato il terreno perché le grazie di questi giorni potessero cadere. Preghiamo che Dio porti avanti quanto è stato seminato, intensificando sempre di più il rapporto di amore reciproco tra le nostre Chiese fino ad arrivare alla piena comunione. Nell'ardente preghiera perché sia accelerata quest'ora tanto attesa» (19.11.2001)

**2002.** «Sono stata molto contenta di ricevere il biglietto che mi avete mandato alla conclusione della Mariapoli a Baar, con la vostra testimonianza, bellissima e così significativa anche riguardo a quanto si prospetta per Ginevra, alla fine di ottobre 2002. Mille grazie!



**Fritz e Anneli (2007)**

Sono con voi nel vivere con solennità la volontà di Dio dell'attimo presente e nel prepararvi per quell'incontro al CEC, con un amore tutto nuovo a Gesù Abbandonato, l'unico nostro bene». (22.3.2002)

**2003.** «Mi dici che lo Sposo ti ha visitato nella malattia. Certamente, Docile, Gesù è tanto contento di te e del tuo "Eccomi" a Maria. Fammi sapere poi, come va la cura. Io prego per te e sono con te». (4.7.2003)

**2004.** «Vi sento sempre ricolmi dell'Ideale, nonostante le vostre forze e la salute siano piuttosto precarie. Chiedo, anche per intercessione di Foco, tante grazie per voi e per il vostro "santo viaggio", perché sia un cammino in unità sempre più profonda con lo Sposo. Molto grata per quanto offrite per me, vi saluto con tanto affetto. In quel "mistero d'amore"». (9.7.2004)

**2005.** «Vi ringrazio di cuore degli auguri. Anneli, prego per te e per Docile e vi sono vicina, per vivere ogni giorno con Gesù in mezzo, per la gloria di Dio e per l'unità di tutti gli uomini. Vi saluto di cuore» (24.8.2005)

**Il funerale di Fritz ci è sembrato il «compimento» della sua esistenza, la realizzazione della sua Parola di vita «Non abolire, ma dare compimento» (Mt 5,17).**

**Franco Galli**

### Ricordando Natalia

Il primo di aprile, al Centro dell'Opera, è stata ricordata con una Messa molto partecipata Natalia Dallapiccola, nel primo anniversario della sua partenza per il Cielo. Un'ora gioiosa che è parsa come lo specchio della sua vita soprannaturale e insieme così umana, come bene ha messo in luce Marco Tecilla, nel ricordo che ne ha fatto.



**L'unità a Chiara, la fedeltà adamantina alle sue parole, la carità vissuta fino all'estremo e di cui è stata testimone impareggiabile, sono risultate le caratteristiche tipiche di Natalia, unite al suo profondo amore alla Desolata, che l'ha accompagnata fino all'ultimo respiro e che possiamo considerare la sua consegna più preziosa.**

È con questo spirito che viene anche ricordata da tante personalità di altre religioni che sono state toccate personalmente e in profondità dal suo essere. Era infatti corresponsabile del nostro Centro per il dialogo interreligioso.

### Pablo Santos «Pabs»

*«Noi abbiamo creduto all'amore»*

Pabs, come lo conoscevamo tutti, si è incontrato con Gesù la sera del 13 marzo.

Emmaus ne dà notizia con un telegramma ai focolari: *«Questa notte, proprio un anno dopo la partenza di Chiara, alle ore 23,50 è arrivato in Paradiso il nostro carissimo Pabs (Pablo Santos).*

*Chiara gli aveva dato come Parola di vita: «Noi abbiamo creduto all'amore» (1 Gv, 4, 16).*

*Pabs, filippino, era nato 55 anni fa ad Arayat, nella regione montuosa di Pampanaga, in una bella famiglia cattolica.*

*Ha conosciuto l'Ideale nel 1972 mentre studiava Belle Arti a Manila. Vivendo a contatto con i focolarini e i giovani del Movimento ha sentito la chiamata a seguire Gesù e nel '77 è partito per la scuola di Loppiano. Dopo la scuola è stato in focolare a Loppiano, Firenze, Montet, Tagaytay, Manila, Cebù e, dall'ottobre 2007, nella Mariapoli Romana. Ovunque è stato in prima linea a edificare l'Opera, a costruire Gesù in mezzo amando con tutte le sue forze e con tutti i suoi talenti.*

*Nel 2004 l'insorgere di una grave malattia e, nello stesso tempo, l'inizio di un'esperienza particolarmente bella e profonda di unione con Dio.*

*Successivamente non è mancato il momento della prova dove la sua fedeltà a Gesù Abbandonato ha messo radici profonde.*

*Gli ultimi mesi Pabs li ha passati tra il focolare di Villa Achille e l'ospedale, ma le note dominanti della sua anima sono state la piena fiducia nell'amore di Dio e il suo slancio instancabile per amare i fratelli e costruire Gesù in mezzo.*

*In una delle sue ultime mail ha scritto: «Sono tanto in pace, sereno e anche felice. Vedo tut-*

*to come un grande amore di Dio per me... In queste due settimane in ospedale approfitto per nutrire la mia unione con Dio. Mi sembra che sia la cosa più importante e l'unica che vale ...".*

*Giovedì scorso Hans Jurt gli ha chiesto: "Sei pronto per 'partire'?" e lui: "Adesso sono pronto"; e alla domanda: "Sei felice?", "Sono felice, felice in Dio", ha risposto. Poi abbracciandolo gli ha sussurrato all'orecchio con voce flebile: "Saluta tutti, ringrazia tutti, abbraccia tutti".*

*Questa notte, nel focolare di Villa Achille, quando si è accorto che era arrivata l'ora ha detto ai focolarini: "Popi"<sup>1</sup>, sto partendo" e stringendo fortemente le mani di Doriano e Italo che gli erano accanto: "Teniamo Gesù in mezzo, teniamo Gesù in mezzo... io sono sereno... teniamo Gesù in mezzo".*

*È il primo focolarino a vita comune dell'Asia che ha compiuto il "santo viaggio" e il suo corpo è atteso con grande gioia nella Cittadella di Tagaytay.*

*Ora, con Chiara, ci accompagnerà sempre nella sua scia di luce».*

Pabs è arrivato a Tagaytay in un momento in cui l'Opera in Asia era tutta riunita e sembrava aspettarlo.

Si stava svolgendo infatti la Scuola per il dialogo con le religioni orientali – SOR - con 270 partecipanti in maggioranza dalle Filippine, ma con una rappresentanza da tutte le altre zone dell'Asia. Pabs è stato portato nella cappella della Lauretana che si apre su una spaziosa sala. C'erano la mamma (lei pure impegnata nell'Opera) con la numerosa famiglia di fratelli e sorelle che l'hanno vegliato per cinque giorni, come si usa lì, con la presenza di focolarini, focolarine e persone della comunità: venivano continuamente tanti a visitarlo. A tutti è sembrato un dono del Centro, in risposta alla generosità con cui Pabs ha vissuto fino

**Pabs Santos**

alla fine per l'unità e per l'Opera.

Ai suoi funerali erano presenti anche i responsabili delle zone asiatiche che in quei giorni avevano il loro incontro proprio a Tagaytay. Pabs è stato sepolto in un cimitero vicino, in attesa che la Cittadella possa riceverlo.

Alcuni stralci del percorso della sua anima, soprattutto negli ultimi anni.

Nell'anima di Pabs c'era stata una forte risonanza dei temi di Chiara sull'unione con Dio. Le scriveva: «Dio si è manifestato così fortemente in me da avere l'impressione di vederlo faccia a faccia».

Un giorno il suo medico gli disse: «Dobbiamo fare delle analisi». Era il 2004 e gli accertamenti successivi rivelarono che si trattava di un tumore. Così Pabs comunica a Chiara: «Tutto diventa un grande amore di Dio per me e tutto contribuisce ad un'esperienza forte e ad una sentita unione con Dio. Alle volte mi chiedo con un po' di timore: come mai tutto questo amore? Che cosa vuole Dio da me? Ma sono domande,

non preoccupazioni». Le cure danno dei buoni risultati e l'anno dopo può andare a fare una prima visita alla zona di Cebù, di cui era divenuto corresponsabile.

Più tardi il male si ripresenta e Pabs deve sottoporsi alla chemioterapia. Le cure sono così debilitanti che decide di interromperle. È molto provato fisicamente ed anche il suo spirito è avvolto da una forte oscurità, come annota nel suo diario il 7 agosto 2007: «Mi rendo conto che Dio mi chiede tutto, tutto, tutto... Ora si tratta di scegliere solo Lui Abbandonato. Certamente senza la Sua grazia non sarei capace di vivere così».

Si sottopone quindi ad altre cure che sembrano avere qualche risultato positivo. In ottobre viene a Rocca di Papa, dove la comunione con Chiara s'intensifica e Pabs le confida: «In questi ultimi cinque mesi, a causa delle terapie, ho cominciato ad avere disagi, dolori e a perdere la pace. Il dono che sentivo di questa malattia è diventato causa di una prova di fede nel Suo amore. Ho sentito i fallimenti e la solitudine. L'unione con Dio era lontana».

Chiara risponde prontamente dicendogli: «...*Ciò che ti raccomando è che tu vada avanti con sicurezza in Dio che è Amore. Io sono con te, Pabs, nel "sì" sempre rinnovato a Gesù Abbandonato e certa della predilezione che Egli ha per te*».

La sua anima si sintonizza completamente con quanto Chiara gli raccomanda: «Sono felice di abbracciare lo Sposo - le scriverò - ed è senz'altro l'unico modo per essere unito a te. Sento che questa volta sarà un incontro gioioso con Lui».

Dopo il 14 marzo 2008, Pabs scrive nel suo diario: «Che cosa mi lascia Chiara? Mi lascia il desiderio di farmi santo. È lei che ha messo dentro la mia anima questo deside-

rio. Forse la mia vita non avrebbe avuto nessun significato senza Chiara. Ringrazio immensamente Dio per avermela data come madre su questa terra».

Nell'ottobre successivo, durante un viaggio a Manila, un acuto dolore alla schiena rivela la presenza di metastasi. Ad Emmaus così descrive il suo stato d'animo: «Confesso che ho impiegato due giorni prima di riconoscere Gesù Abbandonato. Nel mese di agosto avevo letto una lettera di Chiara in cui lei esprime il suo desiderio di amare Dio come nessuno l'ha amato mai. Da quel giorno questa frase di Chiara mi è stata sempre di aiuto...».

Ciò cui Pabs anela e per cui offre tutto è la santità: vuole correre assieme a tutti i focolarini nell'accoglienza più profonda dell'eredità di Chiara.

Quello che ci ha scritto recentemente, stando in ospedale, fa intuire la sua passione per l'unità: «Ieri sono stato ricoverato un'altra volta per la mia salute. Ma sono molto, molto felice perché sembra che le cose che stanno succedendo nell'Opera sono molto, molto più grandi di questa mia salute. Spero solo che i miei piccoli disagi contribuiscano a questa nuova vita. Continuerò a pregare e ad offrire tutto».

La sua parola di vita: «Noi abbiamo creduto all'amore» (1 Gv 4,16) si è realizzata pienamente in lui. Il saluto che ha voluto lasciare come suo «testamento», dopo aver ringraziato Dio, Chiara, la famiglia naturale e quella del focolare, si conclude così: «Che questo mio ringraziamento venga accolto da Gesù, dallo Spirito Santo e da Maria, in modo che siano loro a dire "Grazie" a tutti voi».

Pabs è «arrivato», siamo noi a dirgli «Grazie».

**Hans Jurt**

## Josef Hachmüller

### *Tra i primi a Cloppenburg*

Josef è stato uno dei primi volontari della regione di Cloppenburg - zona di Solingen. Sposatosi con Cilly, pure volontaria, due dei loro sei figli - Clemens ed Elisabeth - sono focolarini.

Caratteristiche di Josef una grande semplicità insieme ad una profonda fede in Dio. Spesso raccontava al suo nucleo come la fede l'avesse sostenuto nei periodi di prigionia in America, poi in Inghilterra ed anche durante la fuga. Proprio durante la guerra aveva potuto contare sull'aiuto e sulla protezione di Maria. Sempre testimoniava una fede profonda e limpida.

Josef svolgeva il suo lavoro di agricoltore con una grande passione. Il suo amore per la «creazione» lo entusiasmava, soprattutto nelle piccole cose. Durante il congresso internazionale di Umanità Nuova del 1983, ha raccontato come riusciva a pregare durante il suo lavoro: «Quando nei campi semino a mano, ho tanto tempo a disposizione per mettermi in contatto con Dio e con questo lavoro ho la possibilità di darGli tutto...».

E non solo come agricoltore, anche nel settore delle costruzioni Josef possedeva competenza e qualità. Dopo aver consegnato la responsabilità della fattoria ad un figlio, si trasferisce assieme a Cilly a Montet, dove sono rimasti per anni ad aiutare per l'agricoltura. Successivamente ha lavorato nella ristrutturazione del Centro Mariapoli «Pace» di Solingen.

Negli ultimi tempi il suo stato di salute è divenuto ogni giorno più instabile; sempre in contatto con Dio, pur nel dolore, la sua fedeltà all'Ideale è rimasta adamantina. A conclusione degli incontri di nucleo diceva spesso: «Mettiamo tutto nelle Sue mani». E poco prima della «partenza» - il 9 gen-



**Josef Hachmüller**

naio, a 84 anni, circondato dalla famiglia - diceva: «Non ho paura, so dove vado». Era tangibile il suo «sì» alla volontà di Dio. La Messa del funerale nella chiesa gremita testimoniava che Josef aveva raggiunto la mèta, avendo radicato la sua vita in Dio.

**Peter Forst**

## Clara Pellicioni

### *«Questa mia gioia di vivere»*

Fra le prime volontarie di Roma, Clara ci ha lasciato l'8 febbraio, all'età di 93 anni.

Nel 1960 conosce l'Ideale e vi aderisce con generosità. Ama tornare spesso a quel primo incontro con Chiara, poi con Dori e le prime volontarie di Roma. Tra i tanti ricordi, uno: si trovava al suo primo incontro a Rocca il giorno in cui Dina Zenari si recava con Chiara dal Papa Paolo VI; occorreva un vestito nero e Clara offre immediatamente il suo. Comincia così anche per lei l'avventura del «dare», una comunione dei beni che tocca il suo essere fino agli ultimi giorni.

Clara col vivere per la fraternità universale affina ancora di più la sua bellezza. Si fa sempre più attenta all'altro: la signora del palazzo, il nipote universitario, l'ospite di riguardo, la portiera, i parenti lontani, le amiche che s'incontrano a casa sua sono una sua vasta gamma per contribuire al «Che tutti siano uno». Semina amore a profusione e per ciascuno ha un'attenzione particolare.

Clara è una delle prime donne ad usare la lambretta; pratica la scherma e suona il pianoforte. Pur vivendo sola, la sua casa è a disposizione di tutti e il suo grande terrazzo accoglie momenti di famiglia indimenticabili. Col medesimo stile è sempre disponibile a fare le notti in ospedale e per anni accompagna gli ammalati a Lourdes. La mattina è fedele all'appuntamento con Gesù Eucarestia. Così ha detto il sacerdote che la conosceva: «Clara aveva uno straordinario equilibrio tra il vivere con gioia la pienezza della vita e l'accogliere la morte con invidiabile serenità e fiducia in Dio».

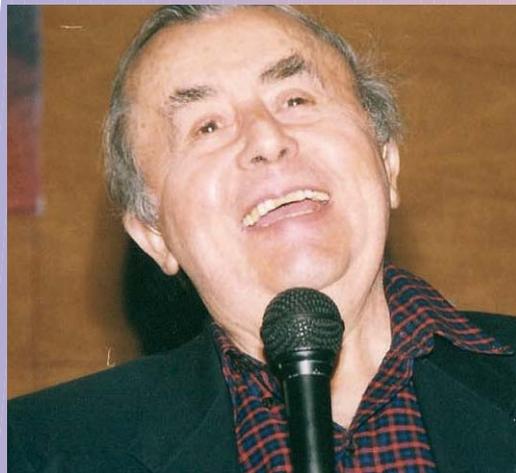
Trovo in una sua lettera: «Sono grata a Dio di tutte le grazie che mi dà e che colgo dalle piccole cose di ogni giorno... Lo ringrazio di avermi fatto conoscere l'Ideale, l'unità e l'amore di tutte voi... Ti ho voluto comunicare, questa mia gioia di vivere, la riconoscenza a Dio e questa Sua pace che non mi abbandona con il passare degli anni...».

**Bonaria Gessa**

## **fr. Valerio Maria Maccagnan o.s.m.**

### *Religioso dell'Opera in Messico*

Fr. Valerio, dell'Ordine dei Servi di Maria in Messico, era nato a Verona, in Italia, nel 1927. Dottore in Teologia Dogmatica con specializzazione in Mariologia, fu membro attivo del Centro de Estudios Guadalupanos, della Pontificia Accademia Mariana



**fr. Valerio Maria Maccagnan o.s.m.**

Internazionale e pure segretario del Centro Mariano o.s.m. del Messico. È sempre stato affascinato dall'Ideale, conosciuto in Italia. Nei primi tempi in Messico - ricorda il primo focolarino messicano - non c'erano ancora i focolari e Marita Sartori, allora corresponsabile della Colombia, gli aveva chiesto di seguire lo sbocciare di questa prima vocazione al focolare.

Fr. Valerio, apostolo del Vangelo vissuto: sempre vicino alla gente, conquistava il cuore di quanti avvicinava. Era un fratello ed un padre, esigente ed insieme magnanimo.

Scrittore prolifico, ha manifestato il suo grande amore per Maria con l'insegnamento della «Mariologia» in diversi centri mariani, in convegni e seminari.

Con quanta passione ha scritto ed ha parlato di Lei!

Negli ultimi anni ha sofferto molto per una grave e lunga malattia. Ha concluso il «santo viaggio» il 12 gennaio.

Maria, che tanto aveva amato su questa terra, l'avrà certamente accolto in cielo.

**Dic Gagliotto**

## Margherita Casella

### *Una corsa verso la mèta*

Margherita (Rita), originaria di Torino, ha conosciuto l'Ideale nel 1969 in Portogallo, dove si era trasferita con la famiglia per motivi di lavoro. Subito vi aderisce con entusiasmo, divenendo una delle prime volontarie della zona. Sposata con Gianni (pure volontario) sono stati tra le prime nostre famiglie di Lisbona. Cinque i figli, fra cui Nico (focolarino e attuale co-responsabile dell'Opera in Portogallo) e Michela (volontaria).

Dopo la loro prima Mariapoli, Rita va in focolare e racconta: «Mi ero vestita con una certa eleganza... ad un certo punto mi propongono di aiutare a lavare i piatti. Io ero abituata ad avere persone in casa che facevano questi lavori, ma ho capito che l'amore concreto ci portava a rimboccarci le maniche...».

Nell'Ideale Rita trova una spiritualità che risponde pienamente alle sue aspirazioni. Ha vissuto con radicalità la sua vocazione, dando testimonianza nella sua famiglia, nel nucleo e nella società che frequentava.

Tutti gli impegni avuti nel Movimento – in Famiglie Nuove, Umanità Nuova e come responsabile di nucleo – li ha svolti con zelo e ardore. Da Chiara aveva ricevuto la Parola di vita: «Beati coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica».

Quando le viene diagnosticata la malattia, Rita ha cercato di accoglierla come un nuovo volto di Gesù Abbandonato. Scrive a Chiara: «... Ora avrò molto tempo per pregare ed offrire: per te e per l'Opera».

Chiara le risponde: «... *il tuo fax mi ha portato la dolorosa notizia... Maria ti ricompensi, ti sia sempre vicina e ti sostenga anche nei momenti più difficili. Io ti ringrazio per quanto offri per l'Opera e sono con te.*».

Da quel momento Rita «prende il volo». Ogni dolore è appena un piccolo disturbo,



**Margherita Casella**

che offre con tutto l'amore. Sapendo che altre volontarie vivevano gravi malattie, spesso telefonava loro: «Dobbiamo fare una corsa verso la mèta, preferendo Gesù Abbandonato. Non sempre è facile, ma se ci aiutiamo, ce la faremo...».

Ultimamente ci ha confidato: « So che nel Suo perchè c'è il mio, eppure gli domando "Perché?", tuttavia Gli dico il mio "sì"». E ancora: «Sono felice! Il mio "futuro" è questo momento presente. Non ho altro».

La vita di Rita è stata un continuo camminare verso la santità. È partita per il Cielo il 30 ottobre - a 84 anni - mentre con i figli si recitava il Rosario. Tutta la comunità l'ha accompagnata al piccolo cimitero della Cittadella Arco-íris.

**M. Teresa Guedes**

## Bláthín Reynolds

### *«Ciò che fate, fatelo per amore»*

Circondata dalla sua famiglia naturale e soprannaturale (un figlio è focolarino sposato e la figlia una delle prime gen) Bláthín, prima volontaria dell'Irlanda, ci ha lasciati il 10

settembre scorso, a 80 anni d'età. Fino all'ultimo era come se «respirassimo» insieme con lei. Qualche ora prima, ormai in una fase avanzata della malattia di Alzheimer, aveva ricevuto Gesù Eucarestia.

Donna di profondo intuito, era aperta a molti aspetti culturali e politici. Suonava l'arpa nell'orchestra della radio nazionale, poi ha lavorato come «ingegnere del suono» in un ambiente molto difficile.

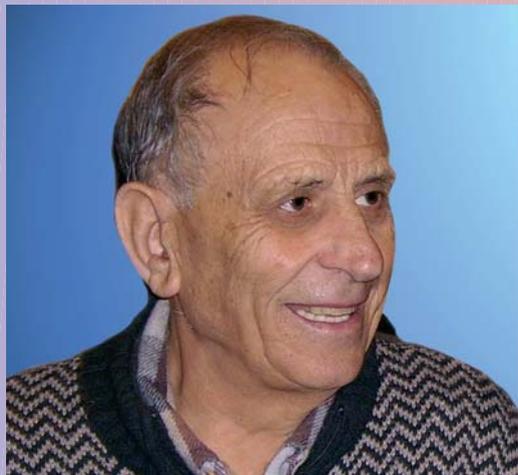
Il suo matrimonio le aveva dato la gioia di tre figli. Ha affrontato poi il trauma della separazione, cercando di scorgervi il volto di Gesù Abbandonato. Alla Mariapoli del 1985, raccontando del suo incontro con l'Ideale aveva detto: «Anche se per tanti sono stata una persona da invidiare, con una bella casa, un buon lavoro, ecc. dentro ero profondamente infelice...».

Un giorno, sentendo parlare di Gesù Abbandonato, rimase colpita da una frase di S. Caterina, ricordata da Chiara: «Tutto ciò che Dio vuole o permette è per la mia santificazione». «Se lo credo, questo dà senso al "non-senso" della mia vita e vuol dire che Dio mi ama realmente... - disse - Ciò ha trasformato in me il negativo in positivo, il dolore in gioia, il buio in luce».

Questa la sua Parola di vita: «Tutto ciò che fate fatelo con amore» (Col 3,23). Bláthín ha vissuto al 100% per l'Opera, nella formazione delle volontarie, per l'ecumenismo e dando testimonianza anche nel suo ambiente di lavoro, molto secolarizzato.

La sua fedeltà nell'amare Gesù Abbandonato è stata eroica ed ha arricchito la vita di quanti l'hanno incontrata. Ci dà gioia pensare ora Bláthín (= piccolo fiore) con Chiara nel giardino della Mariapoli celeste.

**Juanita Majury**



**Paride Micozzi**

## **Paride Micozzi**

### *Volontario dei primi tempi*

Paride - volontario di Pescara, Abruzzo – ha terminato la «corsa» il 5 ottobre scorso, a 76 anni, dopo una dolorosa malattia, vissuta con un amore speciale per Gesù Abbandonato. Chi lo visitava, ripartiva con la gioia in cuore di aver sperimentato momenti sacri. Mariapolita già a Fiera di Primiero, ha portato la «novità» dell'Ideale nella sua città, conquistando tanti cuori.

Volontario dei primi tempi, lo si ricorda anzitutto per la totalarietà con cui si è dedicato a quella realtà nascente, avendo una cura particolare per ciascuno. Nell'ambito del suo lavoro, in Comune a Pescara, ha curato per anni con rigore e passione i servizi per l'Istruzione e la Scuola. Quando ebbe il primo grave infarto, che limitò la sua attività, l'Assessore comunale si rammaricò pubblicamente, in una trasmissione della Tv locale, affermando che gli era venuta meno la collaborazione di un funzionario «speciale». Paride si era impegnato anche nel sindacato, prodigandosi senza sosta in favore soprattutto delle situazioni di disagio, in cui

riconosce il volto di Gesù Abbandonato. Ha partecipato anche alla vita ecclesiale. In vari modi, con la sua capacità di «ravvivare le situazioni», riusciva a tessere rapporti belli di unità. Da oltre vent'anni la sua salute era venuta meno, ma non la sua vivace presenza, che si esprimeva con una fitta corrispondenza. Nel suo nucleo è stato fino alla fine attento a garantire la presenza di Gesù. L'abbiamo visto, nei momenti di prova anche gravi, recuperare la serenità col credere all'amore di Dio.

Paride ha ben incarnato ciò che Chiara augurava ai volontari: «... anime che vivano solo per Lui, incarnandolo in ogni ambiente, in ogni lavoro, in ogni famiglia».

**Claudio Battistutti**

## **sr. Camille Gardaz**

*«Grazie!»*

Sr. Camille, del Vallese (Svizzera), ha concluso il suo «santo viaggio» il 29 gennaio per una malattia fulminante. Aveva 71 anni.

Ci ha lasciati come ha vissuto: con tanta discrezione, normalità, senza pesare su nessuno, dando una meravigliosa testimonianza alle consorelle e alle tante persone che conosceva.

A 24 anni era entrata nella congregazione delle suore di St. Maurice. Nel 1977 conosce l'Ideale e – come diceva lei – è stato l'anno della sua «rinascita». Subito attirata da Gesù Abbandonato, la sua vita si radica nell'attimo presente in Dio e nell'amore reciproco. Intenta a costruire l'unità con le altre suore ed anche con la comunità locale, per la quale viveva intensamente, aveva grande cura dei rapporti personali. Suor Camille vedeva nell'Ideale dell'unità la risposta a tutti i problemi della Chiesa e della società. Ai suoi occhi nulla era complicato: tutto si



**sr. Camille Gardaz**

poteva risolvere con l'amore, ci credeva fermentante. Così una delle sue consorelle: «Per lei Chiara era l'espressione di Maria in quest'epoca».

La madre generale, parlando di lei durante il funerale, ha detto: «Quale era il segreto, quale mistero abitava in sr. Camille? Senza dubbio l'intimità profonda con Dio, che si manifestava attraverso il suo desiderio che tutti si amassero. Il mistero della sua vita è stata anche la ricerca di unità che condivideva con gli amici focalinari, cui era molto vicina».

Negli ultimi giorni la parola che sr. Camille ha ripetuto per decine di volte è stata: «Grazie!».

**Marianne Rentsch**

## **sr. Juana María Echeverría**

*«Sempre pronta ad amare»*

Sr. Juana María ancora giovane é entrata fra le suore Mercedarie della Carità. Conosciuto l'Ideale negli anni '60, la spiritualità

dell'unità ha permeato da subito la sua vita religiosa. Amava molto la sua Congregazione; insieme a Luminosa ha anche lavorato con grande dedizione per la presenza delle religiose nell'Opera in Spagna. È ricordata con gratitudine da tante che ha aiutato in vari momenti difficili. Per diversi anni è stata segretaria nella Nunziatura dove il suo contributo per costruire l'unità era molto apprezzato.

Alcuni anni fa, percependo i sintomi della malattia, si era trasferita in un Istituto per religiose malate. Lasciare le tante attività, nonché la vicinanza col focolare, è stata l'occasione per amare ancor più Gesù Abbandonato.

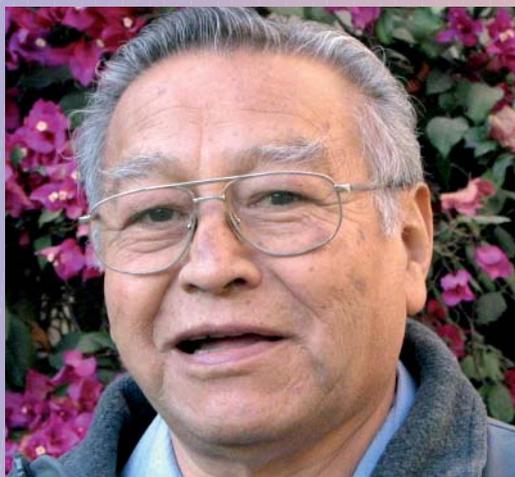
Finché la salute gliel'ha permesso sr. Juana María ha partecipato agli incontri della comunità, donando ogni volta la sua esperienza. Aveva un rapporto molto vivo con tutti. Quando le è stata confermata la malattia di Alzheimer, ha accolto la notizia come volontà di Dio per lei: «Quando mi hanno detto che per la malattia non c'era guarigione, ho pensato all'Opera e a Chiara... Gli ho detto: prendimi quando tu vuoi, come tu vuoi, dove tu vuoi e la pace ha invaso la mia anima».

Attorno a lei una gara di amore: le gen, i religiosi, le aderenti la visitavano perché non le mancasse «la vita di Gesù in mezzo». Sr. Juana Maria seguiva tutto dell'Opera e di Chiara ripetendo che offriva la sua vita per la Chiesa.

Fino alla fine, sempre pronta ad amare aveva ogni volta qualcosa da donare e col sorriso. Con tutti, medici e infermiere aveva costruito rapporti profondi; negli ultimi momenti colpiva il suo sguardo.

È andata all'Incontro - a 88 anni - il 6 gennaio, «festa della manifestazione di Dio - diceva il sacerdote durante la Messa -. Oggi Dio, che lei ha amato per tutta la vita, le si è manifestato».

**Reme Selva**



**Raul Rangel Garcia**

## **Raul Rangel Garcia**

### *Fra i primi in Messico*

Giovane allegro, sportivo e appassionato di calcio, Raul era pure un ottimo lavoratore. Sposatosi con Teresa, hanno avuto sei figli. Alla ricerca di una forte spiritualità, insieme si inseriscono in gruppi di studio biblico. Quando arriva l'annuncio dell'Ideale partecipano alla prima Mariapoli del Messico, divenendo pionieri del Movimento. Raoul è stato presente alla fondazione dei volontari nella zona, trovando assieme a Teresa la loro vocazione.

Di una generosità senza limiti e con molti talenti, per vent'anni si è impegnato in un'attività a carattere sociale denominata «Las Aguilas». Visitava anziani e ammalati, sistemava le loro case, seguiva ed aiutava persone emarginate e in ambienti di alcoolismo e promiscuità. Raul scopriva in tutti il volto di Gesù Abbandonato. Un giorno, dopo un forte disaccordo fra alcune famiglie, è andato di casa in casa e, con l'aiuto di altri volontari, è riuscito a mettere insieme più di 300 persone, che prima erano ostili fra loro. Fino ad alcuni anni fa si è donato generosa-

mente, poi, ammalatosi e pur riducendo le varie attività, ha continuato ad amare tutti. Il 31 dicembre – a 73 anni - ha concluso serenamente il suo «santo viaggio»; fedele fino all'ultimo, è stato di sprone per tutti. Dopo il suo funerale Teresa, a casa, trova ancora una busta di Raul contenente l'aiuto 2008 per gli indigenti.

**Dic Gagliotto**

## Antonio Fabris

*«L'importante è essere pronto»*

Antonio (Toni) Fabris di Montegalda – zona di Trento -, ha concluso il «santo viaggio» a 85 anni.

Aveva l'anima semplice e pura del «bambino evangelico». Il suo desiderio di servire, lo rendeva vicino a tutti. Traspariva in lui una «presenza» viva che parlava al di là della sua persona.

L'esperienza dolorosa della guerra - con due anni passati in un campo di lavoro in Germania - lo aveva segnato profondamente anche nella salute, dandogli una sensibilità particolare per le sofferenze degli altri.

Il matrimonio con Vanna - anch'essa volontaria - arricchito dalla presenza di quattro figli, aveva reso la sua casa un punto di accoglienza e di riferimento, anche per gli amici dei figli.

Il suo lavoro come cuoco è stato occasione di donazione nelle varie iniziative dell'Opera, oltre che nei campi-scuola della parrocchia e nei viaggi a Lourdes con gli ammalati dell'UNITALSI.

Nell'ultimo periodo, ormai malato, Antonio era sempre grato a Dio. Quando i figli gli domandavano se aveva paura: «Di cosa? - rispondeva - A me basta che Dio continui a donarmi questa pace che provo dentro. Se vuole che guarisca, lo ringrazio, ma se è

la mia ora, l'importante è essere pronto». Mezz'ora prima di lasciarci: «Signore, ti domando perdono di tutto», poi: «Grazie, grazie!».

Alle tante persone presenti al suo funerale, Antonio ha fatto ancora dono della sua gioiosa semplicità. Così il suo parroco: «Antonio è stato un uomo di grande fede, una vera benedizione per tutti noi».

**Roberto Novelli**

## I nostri parenti

Sono partiti per l'Altra Vita: il papà di **Ssebunnya (Deogratias) Kasujja**, foc.no al Centro dell'Opera; il papà di **Donatella Donato di Paola**, co-resp. di zona in Sicilia; Jacques, foc.no sp. papà di **Pierre (Donato) Ruffo**, foc.no a Stoccolma; Elda, mamma di **Mauro (Luce) Pesce**, foc.no a Istanbul; Ricardo, papà di **Claudia Gramajo**, foc.na a Valencia (Spagna); Maria, mamma di **Hans Jutz**, foc.no a Zurigo; Edmée, mamma di **Alain Davet** e Anibal, papà di **Jorge Ferreira**, foc.ni a Ginevra (Svizzera); Aurelio, papà di **Fabio Fiorelli**, foc.no al c.zona di Firenze; Sandro, fratello di **Antonietta Magaraggia**, foc.na a Verona e di **Marisa**, vol.ia; René Wappi, papà di **Nicole Mayang**, foc.na in Nigeria; Albert, papà di **Böbi Inderbitzin**, foc.no a Montet; Franciscus, papà di **Sibilla (Scelta) van Haastrecht**, foc.na in Danimarca; Ermenegilda, moglie di **Francesco Paoloni**, foc.no sp. dei Castelli Romani (già nella Mariapoli celeste) e mamma di **Roberto**, vol.io; Ayres, fratello di **Nicri de Souza Neto**, foc.na al c.zona di Porto Alegre (Brasile); Luigi, papà di **Enrica Bonanomi**, foc.na alla Mariapoli Romana; il papà di **Salvatore Ianniello** foc.no in India; Mariangela, mamma di **Andreina Altoè**, foc.na a Padova; Antoine, papà di **Elisabeth Bejjani**, foc.na sp. a Parigi.

## sommario

- 2** Pensiero di Chiara  
«**PERCHÉ MOLTE LUCI SI ILLUMININO  
NEL «CASTELLO ESTERIORE»**»
- 3** Inaugurato il sito del «**Centro Chiara Lubich**»
- 5** **14 marzo 2008 - 14 marzo 2009**  
**Con Chiara un dialogo che continua**  
A Santa Maria maggiore. Da Roma al mondo.  
Con il Patriarca Bartolomeo. Il tributo del mondo politico
- 9** **Speciale. Le celebrazioni nel mondo.**  
**Eco su stampa, radio e Tv. Novità editoriali**
- 33** **Viaggio a Ginevra.** Nuovi passi con il CEC
- 34** **Terzo Simposio ebraico-cristiano a Gerusalemme**
- 35** **Calabria in festa.** Emmaus nella sua terra d'origine
- 37** **Notizie flash.** Giovani giuristi. NetOne a Praga
- 38** **Emergenza terremoto in Abruzzo**
- 39** **A Castelgandolfo.** Amici di convinzioni non religiose.  
Religiosi. Religiose. Sacerdoti volontari dell'Opera. Movimenti  
parrocchiale e diocesano. Fidanzati. Gen 3
- 48** **Ragazzi per l'unità.** Verso il supercongresso in India.
- 50** **Testimoni.** Fritz Peier un pioniere dell'ecumenismo
- 54** **Ricordando Natalia Dallapiccola**
- 54** **Mariapoli Celeste.** Pablo Santos «Pabs». Josef  
Hachmöller. Clara Pellicioni. fr. Valerio Maria Maccagnan  
o.s.m. Margherita Casella. Bláthín Reynolds. Paride Micozzi. sr.  
Camille Gardaz. sr. Juana María Echeverría. Raul Rangel  
García. Antonio Fabris. I nostri parenti

Questo numero è stato chiuso il 27 aprile 2009. Il n. 2/2009 è stato consegnato alle poste il 17 marzo. *In copertina*: 14 marzo 2009. L'arrivo a Castelgandolfo per la «festa con Chiara» (foto T. Klann C.S.C.)

**REDAZIONE: VIA CORRIDONI, 23 - 00046 GROTTAFERRATA (ROMA) - TEL/FAX 06.94.11.788 E-MAIL: n.mariapoli@focolare.org**  
Mariapoli n. 3-4/2009 ■ Mensile ■ Notiziario interno del Movimento dei Focolari ■ Direttore responsabile: Doriana Zamboni ■ Direz.: Via di Frascati, 306 - 00040 Rocca di Papa (Roma) ■ Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 5/84 del 10 gennaio 1984 - PAFOM ■ Stampa: Tipografia *Citta Nuova*, via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma - tel/fax 06 6530467